Mercoledì 28 Settembre 1927-ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 230

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15; Semestre » 30.— Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50; Semestre » 68.75; Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

Sulla visita degli Spilimberghesi alla Mostra Mandamentale di Tarcento

Impressioni

Per la cronaca. Nella mattina del venerdì, il nostro Comitato si recò a Tarcento per ricambiare la visita gradita di quel Comitato. L'impressione generale è quella di una lieta visione. Le sue bellezze naturali la mettono al primo posto del Friuli; è un nido fiorito caro ai forestieri, esso ci si presenta lindo e pulito, coi suoi viali, col suo tram per Udine; è una cittadina elegante, favorita dalla natura.

Particolari della Mostra, dove una nota corre sovrana per i molti locali quale manifestazione dell'opera dei figli di quella zona.

In talune Sezioni, quali specialmente in quella vasta e ordinata della Scuola professionale femminile, nella quale ai molti generi di lavoro, di cucito, e di ricamo, si notano i corredi da sposa che si confezionano anche per la nostra Trieste. La vendita di tali lavori va a beneficio della Scuola. Abbiamo ammirato con vero piacere, nelle varie scuole di arte, nelle applicazioni della lavorazione del legno, del ferro, negli intarsi, nei mobili, nei rami, e nei molti esempi offerti dalla Mostra il senso vero dell'arte che noi riconosciamo frutto degli eccellenti maestri Gemonesi. Quest'arte segnata nella Mostra è figlia prediletta di quella conca verde di fiori e di frutti. Frutti, e molti della zona, i vini campeggiati dal Ramandolo che nel cielo di Tarcento porta lo scettro dorato, e via via, sempre in fretta. Seguiano questi fratelli del lavoro, con vera simpatia, e talvolta anche con amorosa invidia.

E noi, rurali, nella bella mostra di Tarcento, da presso al Comitato ordinatore, e alle autorità del luogo, abbiamo trovato la forte affinità di intendimenti che ci legano per l'avvenire.

All'albergo lussuoso del Ristoro, trovammo lieto ristoro, signorile e servito signorilmente, di tra le vibrazioni del Ramandolo e le gaie acclamazioni dell'allegra compagnia. La quale, poi, corse lungo il Torre, talvolta rumoroso, per la stretta incisione.

Riedendo a Spilimbergo ricordavamo la magnifica giornata; e colà seguiva l'affluenza dei giorni scorsi, e nella sera, al Cine nel Parco.

Una breve nota. Fummo, d'occasione, ricevuti dal Vice Prefetto, al quale parlando della nostra Mostra importantissima, ricordammo che il Friuli subì i gravissimi danni dalla guerra, e constatammo con orgoglio ben giustificato di buoni figli di questa nostra amata terra, che vi abbiamo riparato in gran parte con la nostra opera tenace non sempre assecondata come sarebbe stato ben doveroso. E venne spontaneo l'augurio di una sorte migliore per l'avvenire.

Spilimbergo 25 settembre 27.

Ing. Giov. Bearzi

FAGAGNA

La visita del direttore didattico

L'egregio nostro direttore didattico ha visitato, in questi giorni che precedono l'inizio delle lezioni regolari, le scuole del Comune interessandosi delle loro condizioni, sia nel capoluogo che nelle frazioni.

E' stato lieto di constatare che quest'anno sono stati eseguiti molti lavori i quali dimostrano la particolare considerazione in cui l'illustre sig. Podestà tiene la scuola del popolo.

La candidezza delle pareti di recente imbiancate, la verniciatura dei banchi e delle porte e molti lavoretti di minore importanza, insieme ad un odore generale di pulizia e di disinfezione, danno ora alle aule un aspetto simpatico e lieto e incoraggiano insegnanti e alunni a bene iniziare per meglio proseguire il lavoro dell'anno Scolastico.

Sia tutto questo di buon augurio e di sprone, perchè il lavoro riesca veramente fecondo e proficuo, affinchè le nostre scuole si affermino sempre più, educando le giovani generazioni alla elevazione della mente e del cuore nella fede, nella concordia, nella disciplina per il bene della Patria e del Paese.

PAGNACCO

La tradizionale sagra annuale

La tradizionale «sagra di Pagnacco» richiamo irresistibile ad una folla così da Udine come dagli altri paesi della regione collinare e della circostante pianura; seguirà domenica prossima, 2 ottobre.

Avremo una corsa podistica di resistenza, sul seguente percorso: Pagnacco, Lazzacco, Brazzacco, Alnicco, Plaino, Pagnacco Km. 6 circa. Ed avremo anche una corsa podistica di velocità, su metri 100 piani. Ecco i premi:

Corsa di resistenza: 1. arrivato l. 60 e medaglia vermeil; 2. arr. 50; 3. arr. 30; 4. arr. 20. — Al primo arrivato di Pagnacco, una medaglia d'argento

Corsa di velocità: 1. arr. l. 40 e medaglia d'argento; 2. arr. 30; 3. arr. 20. — Le iscrizioni, fissate in L. 3, si ricevono presso il sig. Giuseppe Clocchiatti, fino alle ore 4 pom. del 2 ottobre.

In seguito verrà pubblicato il programma degli altri festeggiamenti.

CONARS

Da un carcere all'altro

Giunge notizia da Gorizia che colà i carabinieri arrestarono Luigi Tondon di anni 37, colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale Penale di Gorizia perchè condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, nonchè a 50 lire di multa per violazione di domicilio, lesioni personali e furto. Il Tondon che era ospite delle carceri di Cividale, era stato proprio in questi giorni rimesso in libertà.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Il Numero Unico per il Congr. della Filologica

Il Comitato locale per l'organizzazione del Congresso della Filologica, che si terrà qui domenica prossima 2 ottobre farà uscire un numero unico dal titolo «Forum Iulii», nome del noto battagliero foglio settimanale, che sospese la pubblicazione al momento della dichiarazione di guerra.

Il numero unico sarà composto di 12 pagine, e conterrà scritti dell'on. Leicht, dell'avv. Marioni, del cav. Rieppi e di altri scrittori. Sarà dedicato alla sagra friulana e al poeta Pietro Zorutti.

Esumate e ripertate sul foglio saranno pure alcune poesie dello Zorutti su Cividale, dell'on. Guido Podrecca, e brillanti aneddoti di note persone locali scomparse.

Verrà pure riprodotto il «Trovatore» dello Zorutti, musicato ora dal maestro Agostino Cozzarolo, produzione che verrà eseguita sabato al nostro Sociale.

Altri articoli su poeti friulani, sulle Istituzioni ed Industrie locali, nonchè il saluto ai Congressisti del nostro Podestà avv. comm. de Pollis, completeranno l'interessante pubblicazione.

Il Trovatore Antonio Tamburo

sarà rappresentato nel Teatro Sociale «Adelaide Ristori» dalla Compagnia dialettale cividalese del Dopolavoro, alle ore 20.45 precise, sotto la direzione del maestro Agostino Cozzarolo, che ha musicato la «fetta romantica» del nostro Zorutti. La parte di Antonio Tamburo sarà sostenuta dal sig. Piero Fabris; la parte di Marcolfa, dalla sig.a Dina Rosso. L'orchestra è fornita dal Sindacato orchestrale cividalese; i cori, dalla società corale «Jacopo Tomadini». Prima del «Trovatore Antonio Tamburo», quest'ultima eseguirà i canti popolari seguenti:

1. Zardini: Cian, de Filologiche Furlane — 2. Mucci: Eterne storie — 3. Cozzarolo: Faisi donge compagnie — 4. Cozzarolo: Passarute di niade — 5. Cozzarolo: Il gri — 6. Zardini: Stajare — 7. Cozzarolo: La stele tricolor — 8. Zardini: Stelutis — 9. Zardini: A racuei ti voi lis stelis — 10. Cozzarolo: Ciant a Zividat.

I prezzi fissati per la serata sono i seguenti: Ingresso platea e palchi lire 5; poltrone 4; scanni 2 — Ingresso al loggione 2. — Per le prenotazioni di palchi e posti a sedere, rivolgersi al custode del teatro.

ATTIMIS

L'inaugurazione della latteria a Subit

Malgrado il cattivo tempo, domenica, a Subit la giornata trascorse animatissima per l'inaugurazione della nuova Latteria Sociale, istituzione di notevole importanza per tutti i centri vicini e portata allo stato di fatto compiuto per unanime volontà di popolo, auspice l'instancabile cappellano, don Rossi.

Fin dal primo mattino il paese è imbandierato e archi trionfali sono eretti sul breve sagrato, di fronte. Per le vie adiacenti vi è uno nota festosa

Poco dopo le 9.30 giunge in auto mons. Luigi Quargnassi, Vicario generale della Arcidiocesi, accompagnato dal sig. Casati, Direttore della Banca Cattolica di Nimis, dal procuratore e dai Tecnici del Sindacato Agricolo Friulano.

Alle ore 10, nella bella chiesetta agghindata a festa, viene celebrata la messa solenne accompagnata da ben affiatati elementi della Cantoria locale. Pontifica mons. Quargnassi che, al Vangelo, spiega ai fedeli il «verbo» della domenica e dopo il sacrificio divino, accompagnato dai maggiorenti del luogo e da tutto il popolo, si reca alla Latteria situata, in locali ottimamente arieggiati e rimodernati, sotto il fabbricato della canonica.

Mons. Quargnassi asperge con l'acqua lustrale e brucia l'incenso: benedice nel nome del Signore i locali e le macchine e pronuncia quindi un vibrante discorso. Loda l'attività del cappellano, la buona volontà dei cittadini e due cose augura e raccomanda loro di mantenere ben vivo, per lo sviluppo e l'incremento della Latteria: la armonia tra i soci e lo spirito di sacrificio. Chiude augurando il più lieto avvenire alla Istituzione inaugurata, benedicendo tutti i presenti. La Latteria viene così aperta e posta immediatamente in funzione. Le macchine gli attrezzi, l'occorrente e l'impianto generale — anche questa nuova Latteria è sorta con macchine e opera del Sindacato Agricolo Friulano che non trascura i centri più lontani e disagevoli per l'incremento della Casearia e lo sviluppo in genere della meccanica agricola — si sono dimostrati fin da principio perfettamente corrispondenti allo scopo. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi solenni e più tardi, nei locali della canonica, seguì un'agape tra i consiglieri della Latteria, ai quali ancora il Vicario Generale volle rivolgere paterne espressioni di compiacimento, di esortazione e di augurio.

S. GIOVANNI DI MANZANO

I festeggiamenti per la lapide a PIETRO ZORUTTI

Pubblichiamo il manifesto del Comitato pro lapide ricordo a Pietro Zorutti da inaugurarsi domenica 2 ottobre p. v. limitandoci al programma dei vari numeri:

Ore 15.30: Ricevimento dei congressisti della Soc. Filologica Friulana e degli invitati in S. Giovanni di Manzano (Chiesa di S. Giusto) ed accompagnamento in corteo fino alla casa Zorutti in Bolzano — Ore 16: scoprimento della lapide e discorsi inaugurali — Ore 16.30: Rinfresco alle Autorità — Ore 17: Audizione di Cori (del Dopolavoro di S. Giovanni e del Coro di Cividale) nel cortile di Casa Zorutti — Ore 18: Rappresentazione della Fetta Romantica «Il Trovatore Antonio Tamburo» di Pietro Zorutti (Musica del maestro Cozzarolo. Orchestra e cori di Cividale) su apposito palcoscenico all'aperto, nel cortile predetto — Ore 19 in poi: Ballo folkloristico su piattaforma e riproduzione del gruppo Zoruttiano «Lis mes gloriis» (interprete il sig. Giovanni Torossi).

E' stato inoltre dato alle stampe il seguente invito, in friulano:

Furlans! Stait a sintì!
Culì a Bolzan, te ciase di Zorutt
Il doi di Otubar dopo di misdì,
Vin fieste grande. Al sarà un po' di dutt!
S'inaugure la lapide al Poete
De Furlanie, fra discors e cianz,
Po' larà in scene la classiche Fete
Di Marcolfe e Tambur, i spasimanz
Celebraz da Sier Pieri.... e intant Toros
Al dirà Lis mes gloriis stand tal coss!
Ma subit dopo di chest festival,
Cun orchestre famose sul brèar
'O varin une grande fieste di bal
Par completà il spetacul singolar.
Balarìn la furlane e il Minuè
La stajare e la sclave.... e no sai ce!
La zoventud jè dute in t'un borezz
E vul balà a l'antighe, e no l'è imiezz,
Di calmaleo Se il timp sarà a favòr
Vagnaran dongie ciart un grum di fòr!
O vin di muardi e trai ..
E bevi di chel bon in tai bocai!
Faisi dongie, Furlans vignit ad ore
A saludà Zorutt,
A rivivi del timp antigh un'ore
In chest tranquil paisutt;
Vignit duncie che us spiete il Podestad
Cun dutt il Cumitat.

X.

La medaglia d'oro al maestro istruttore del Gruppo Corale del Dopolavoro

Sabato, alle 20.30, nei locali del nostro fiorente dopolavoro si riuniranno i coristi col loro Maestro sig. Umberto Pagnutti di Passons (Pasian di Prato) per trascorrere alcune ore in lieta compagnia non solo ma sopratutto per consegnare al loro benemerito istruttore la medaglia della riconoscenza e del ricordo.

Per l'occasione era stato preparato un succoso pranzeto in cui il Pagnutti si era addossate le non lievi funzioni di cuoco e di provveditore, pranzetto che i giovani commensali consumarono allegramente. Erano presenti e partecipi alla festa il presidente del Dopolavoro sig. Girolamo Zannoni nostro Capostazione principale, cui si dee in gran parte la riuscita della provvida istituzione, il cav. uff. Desiderio Molinari; il dott. Guido Nerli medico del Comune; il sig. Giuseppe Morelli, e qualche altro del Consiglio direttivo.

Alla fruta, il dott. Nerli presentò al festeggiato la bellissima medaglia d'oro offerta adi coristi, accompagnandola con parole di elogio e di augurio.

Rispose commosso il buon Pagnutti leggendo un suo componimento in versi friulani nel quale ebbe a menzionare tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo alla fondazione ed all'incremento del corpo corale che in soli tre mesi ha saputo raggiungere un isperato grado di perfezione ed affiatarsi in modo veramente invidiabile. Erano versi sgorgati dall'animo ed improntati a sincerità e schiettezza tutta friulana.

A nome del gruppo e del Presidente del Dopolavoro parlò con la consueta verve il simpatico dott. Nerli, augurando al Sodalizio idraggiungere mete sempre altre e finalità sempre più nobili.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Leva dei militari nati nel 1908

Pubblichiamo l'epoca per l'esame e l'arruolamento degli iscritti alla leva della classe 1908: S. Vito al Tagliamento 29 e 30 dicembre 1927 e 2 gennaio 1928; Casarsa della Delizia 3 e 4 gennaio — Arzene 4 gennaio — Chions 5 e 7 — Cordovado 7 — Morsano al Tagl. 9 e 10 — S. Martino al Tagl. 10 — Sesto al Reghena 11 e 12 — Valvasone 13 — Pravisdomini 14 gennaio.

Censimento degli esercizi al 15 ott.

Il Podestà avvisa che, in esecuzione al R. D. legge 20 marzo 1927 n. 1458, col 1.o ottobre p. v. apposito incaricato del Comune inizierà il censimento industriale e commerciale, che comprende: gli stabilimenti, gli opifici, i cantieri, le miniere, i lavoratori, i negozi le botteghe gli uffici commerciali, ed il commercio, che con carattere abituale viene esercitato all'aperto in forma fissa o in forma girovaga (ambulante). Tutti i proprietari e dirigenti di aziende industriali e commerciali, hanno l'obbligo di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario. In caso di rifiuto o di comunicazione di notizie scientemente errate o incomplete, i responsabili saranno passabili di una ammenda fino a lire 1000.

OSOPPO

Come avvennero le due rotture delle rostre in costruzione

La notte dal venerdì al sabato, in seguito alle improvvise e forti pioggie cadute sui monti della Carnia e del Canal del Ferro, il Tagliamento si è ingrossato assai, e l'impeto dell'acqua ha causato la rottura in due punti del primo repellente dei lavori in corso nel territorio di Osoppo, a valle del paese. L'acqua si è quindi riversata nel vasto bosco di Osoppo. Le rotture dell'argine, importantissimo per le nuove difese che si vanno costruendo, ha dimostrato alla prova, in assoluta inderogabile necessità di erigere difese più alte onde non permettere all'acqua di oltrepassarle come è avvenuto questa volta.

In verità il Genio Civile aveva già fatto iniziare il lavoro di rialzamento dell'argine che deve subire il primo e più violento urto dell'acqua, ma la recente piena ha sorpreso l'opera ancora in corso.

Siamo sicuri che il Genio Civile con saggio e sollecito provvedimento saprà mettere l'argine in condizioni di poter resistere all'impeto del fiume. L'intelligenza e lo zelo dei signori ingegneri del Genio dànno sicuro affidamento.

Gli studi storici di G. Cappello

Soltanto in questi giorni abbiamo letto la dotta e appassionata conferenza che lo storico N. H. Girolamo Cappello ha tenuto su Girolamo Savorgnano Signore e difensore di Osoppo (1466-1529). Tale conferenza è stata ispirata all'egregio studioso dalla discussione sorta fra il Municipio di Osoppo e quello di Udine a proposito del trasporto nel nostro paese del Mausoleo di Girolamo Savorgnano. Pure in un precedente libro del Cappello: «Patrioti Friulani del Risorgimento Italiano» si parla di Osoppo e dei suoi insigni difensori. Di tutto ciò siamo particolarmente grati al colonnello Cappello, sicuri che vorrà e saprà trattare altri importanti argomenti della storia osoppana.

Servizio automobil. intercomunale

Di recente abbiamo parlato di un servizio di corriera fra Osoppo e Gemona, necessario sotto tanti riguardi, non escluso il punto di vista di un allacciamento ordinato, giornaliero fra i Comuni che ne hanno interesse reciproco.

Ora, pensiamo che sarebbe più opportuno istituire un servizio regolare fra i Comuni di Gemona, Osoppo, Montenars, Trasaghis. Ciò è giusto. Difatti, ad esempio, Trasaghis e Montenars sono Comune, ma non avendo nessun mezzo di comunicazione, si sentono distanti fra loro come... da Venezia e più in là.

Auguramoci che un servizio di corriera fra tutti questi paesi abbia presto ad essere istituito.

I danni del Tagliamento

La notte dal 23 al 24, il Tagliamento, benchè non fosse che in «piccola piena», volle scapricciarsi contro il territorio di Osoppo, e travolse addirittura le roste costruite di recente dalla impresa Giulio Trombetta osoppano. Il nostro podestà ne ha subito informato telegraficamente il Magistrat alle Acque di Venezia, il quale ha la diretta sorveglianza su questi lavori ed a lui pertanto spetta esaminare quali sieno le cause del fatto increscioso.

GEMONA

La riapertura delle scuole

Da ieri hanno avuto inizio le lezioni regolari alle scuole comunali.

Il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» ha aperto le iscrizioni e col 17 ottobre inizierà i corsi regolari.

Al Collegio Stimatini si svolgeranno gli esami di riparazione con le prove scritte dal 3 al 6 ottobre, le orali dal pomeriggio dal 6 a tutto l'8 ottobre.

Le lezioni regolari avranno inizio col giorno di mercoledì 12 ottobre e gli lunni interni dovranno trovarsi in collegio la mattina del giorno 11.

MARTIGNACCO

Cadavere identificato?

Abbiamo dato notizia come in un fienile di Torreano venisse rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, perito in seguito ad asfissia dovuta alla fermentazione del fieno. L'altro giorno, alcune donne residenti a Cassacco identificarono il morto per certo Bernardis, pure di Cassacco, ma si veniva poi a sapere che costui è vivo e degente al Manicomio Provinciale.

In base ai connotati, sembra trattarsi invece di tale Giovanni Culetto fu Giovanni di anni 74, nativo di Lusevera e residente a Cassacco.

L'identificazione però non è ancora ufficiale e all'uopo si attende il riconoscimento da parte dei congiunti.

SEDEGLIANO

Compaesano vincitore di lire 10.000 nella Battaglia del Grano

La «Stefani» ha comunicato il primo elenco dei vincitori del terzo Concorso nazionale per la vittoria del grano. Tra essi abbiamo trovato, quale vincitore di uno dei premi da lire 10 mila ciascuno assegnati alle medie aziende il compaesano sig. Giacomo Minini, il quale ha conseguito quintali 20.22 di frumento per ettaro sopra una superficie di ettari 6.40 situati in una plaga in cui la produzione media è stata di quintali 6 per ettaro.

Rallegramenti al bravo agricoltore.

TRICESIMO

A quando il Parco della Rimembranza?

Fra i monumenti che i Comuni del Friuli dedicarono alla memoria dei loro morti nella grande guerra, quello di Tricesimo è indubbiamente uno dei più caratteristici e suggestivi. La chiesetta di San Pietro, tipicamente friulana, coi suo pronao a tre archi sormontato dalla rudimenale elegantissima cella campanaria che svetta agile sullo sfondo turchino dei monti, riconsacrata dalla Maestà del Re a tempio commemorativo dei Caduti, bene s'inquadra nel panorama imponente e austero delle colline e delle prealpi, delle vette alpine sulle quali furono combattute cento battaglie, dei castelli che occhieggiano foschi tra le masse dei castagni a ricordare mille anni di storia, delle borgate che si rincorrono nella pianura tra i campi di granturco, verso Udine e Aquileia.

In pochi luoghi come lassù il sentimento della Patria si fonde con quello della Religione e della Natura; ed è compreso profondamente dai più umili: agricoltori ed operai, che alla sera, finita la dura giornata salgono a ricrearsi lo spirito, al loro San Piero.

Uguali sentimenti, uguale civile educazione, sarebbero da desiderarsi in altri, appartenenti a ceti più elevati, che visitano il sacello. Muovono, infatti, a sdegno le scritte che ormai ne coprono le pareti, lo stato di abandono del sagrato e delle adiacenze, ingombri di cartacce e di rimasugli dei pasti consumati nel luogo sacro all'elevazione dello spirito ed alla meditazione. Le quali spesso sono turbate dal chiasso della ragazzaglia, che quel luogo ha fatto campo delle sue imprese; e dalle imprecazioni di certi giovinastri che giuocano alle carte nel sottostante boschetto, non disturbati nè impediti da alcun agente comunale dell'ordine.

E il boschetto di castagni, che, dopo la barbara distruzione austro-tedesca, è ricresciuto e s'è infoltito, fa pensare ad altro bosco, che sull'opposto versante del colle avrebbe dovuto sorgere ormai da alcuni anni: chè parecchi degli oblatori per la sistemazione del tempietto, nel contempo sottoscrissero ed erogarono importi non indifferenti pel decretato Parco della Rimembranza.

Che si attende? Che si vuole ancora perchè sia tradotta in atto questa doverosa pubblica manifestazione di gratitudine e di rispetto, a chi diede la vita per la difesa e la libertà degli odierni cittadini?

Badiamo: non si chiedono aiuole agghindate cittadinescamente, non gruppi civettuoli di fiori, non sentieruoli a panchette dipinte: nulla insomma di tutto ciò che nel cattivo gusto corrente, porti una nota pretensiosa, volgare e stonata, nella maestosa severità dell'ambiente.

Ai monumenti di pietra (ed è a sperare che il tempo, artista e galantuomo, attenui molte note stridenti infitte a questo dalla modernità), ai monumenti di pietra, ripeto, si addicono monumenti vegetali che li circondino, li completino, ne ammorbidiscano la rigidezza, senza pur nulla toglervi, anzi molto aggiungendovi d'arte e di solennità. Tali sono i due castagni superstiti dalla strage nemica; tali i colossi del vicino parco del castello, curati — parco e castello — e protetti dalle ingiurie del tempo e dalla bestialità degli uomini, con fine intelletto d'amore, con squisito senso d'arte, dai conti Giuseppe e Tristano Valentinis; tali i cipressi che s'ergono a pochi passi da San Pietro, sulla collina degli Eredi Masotti.

Il cipressi e castagni disposti a gruppi, non lemosamente stilizzati, sorgano, in armonia con quelli esistenti, sul nudo prato che il Comune di Tricesimo all'uopo acquistò. Cipressi e castagni, alberi nobilissimi della forza e della morte, gli unici che possano intonarsi e fondersi all'ambiente, crescano a far degna corona al tempietto di San Pietro, cui ciascun cittadino del Comune di Tricesimo si sente profondamente legato da un sentimento che emana dalla parte migliore del suo animo.

CORDOVADO

Pro velivolo «Friuli»

La sottoscrizione iniziata a cura della locale Sezione del Fascio ha finora raggiunto la cifra di circa lire 650. I dirigenti della Società Filarmonica, ed Operaia e delle organizzazioni ed amministrazioni pubbliche e private, sono pregati di voler raccogliere le sottoscrizioni dei dipendenti e dei propri iscritti e versarle alla locale agenzia della Banca del Friuli. Siamo certi che nessun cordovadese che ne abbia anche la minima possibilità vorrà esentarsi dal versare la propria quota sia pure modesta e concorrere così a dare ali agli stormi delle Aquile di Roma per la grandezza dell'Italia nel mondo.

Il presidente dell'Opera Naz. Balilla

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha nominato Presidente del Comitato Comunale il dott. Giuseppe Ubaldo Costa, nomina che negli ambienti fascisti ed in tutta la popolazione che altamente stima ed ama l'egregio dottore, incontrerà la più viva soddisfazione.

All'egregio amico, ferventissimo fascista, i nostri rallegramenti.

Sistemazione stradale

Siamo informati che quanto prima, a cura della Sezione di Udine del Genio Civile, verranno iniziati i lavori per il raddrizzamento e la sistemazione della curva Segalotti, all'ingresso del paese. Oltre ad eliminare un grave inconveniente, si potrà così concorrere ad alleviare la disoccupazione dei braccianti del Comune. Vogliamo sperare che anche il lavoro di restauro del ponte della Latteria e la sistemazione del Ponte del Busignel, troveranno buona accoglienza presso la benemerita Sezione di Udine del Genio Civile, che con tanta cura e con perizione tecnica ha fascisticamente affrontato e rapidamente sta risolvendo il problema della sistemazione stradale della Provincia.

Oblazione

L'amministrazione cav. dott. Venanzio Pirona ha versato alla locale congregazione di Carità lire 30

Riduzione affitti

La signora Antonietta Diamante ha spontaneamente ribassato del 10 per cento gli affitti ai sottonotati inquilini: Filippi Sante, Toneguzzo Osvaldo: il pretore di S. Vito al Tagliamento, nella seduta della scorsa settimana ha ridotto, fra gli altri, i seguenti affitti: prop. Brezzi cav. Enio, inq. Furlanetto dott. Lino da 2000 a 1800; prop. Fabris Carlo inq. Banca del Friuli ribasso del 15 per cento.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Raveo: Danni alluv. Ripristino strada Comunale e di due roste sul Chiarsò - Alienaz. titolo rendita del valore di L. 10500 con Banca Spilimbergo e liquidazione interessi — Resia: Vertenza per manutenz. — Spilimbergo: Rinnovo effetto camb. strada Resia-Resiutta-Transazione — Tarcento: Adattamento a giardino della piazza su cui verrà eretto il Monumento ai Caduti — Verzegnis: Compenso straord. copiatura liste elettorali — Joanniz: Estinzione debito verso Stabilimento di Credito per commercio filiale di Gorizia — Ovaro: Sistemaz. Rio Gleria e prelevamento somme alla Cassa Risparmio di Udine — S. Odorico: Marcolin Ricorso contro tassa bestiame — Percia: Acquisto una bicicletta per la guardia campestre — Pontebba: Contributo Federaz. Enti Autarchici — Sedegliano: Reg. esecuz. lavori in economia — Muscoli-Strassoldo: Indenn. licenz. alle guardie campestri — Cassacco: Ratizz. debito approvvig. verso Intend. Finanza — Spilimbergo: Spese inauguraz. mostra agricola intermand. — Udine: Contributo Comune per impianto illuminaz. elettrica Baldasseria Bassa e Media e del Viale Palmanova - Nuovo edificio scolastico fuori porta Ronchi - Stralcio lavori e variante progetto — Latisana: Concorso spesa servizio corriera fra Latisana e la spiaggia di Lignano — Pasiano: Suss. alla Soc. Autoservizi Pubblici Tallon e C. di Pordenone — Aviano: Contributo autocorriera Aviano-Sacile — Udine: Sostituz. del Comune alla Società Polisportiva nell'affittanza del Campo Sportivo — Meduno: Vendita terreno denominato Glisiut — Zuglio: Concorso spesa distinz. Coppa Magna — Villa Santina: Anticipaz. fondo per deficienza cassa — Preone: Reg. tariffa distribuz. acqua potabile — Pravisdomini: Sussidio medico condotto per frequenza corso puericoltura — Pordenone: Ospedale - Assunz. spese funerali cav. Dolfini — S. Quirino: Riatto canaletta in Sedrano — S. Quirino: Reg. polizia edilizia Modifica — Morsano: Permuta ritaglio stradale — Cordenons, Budoia, Pontebba e Resia: Reg. polizia edilizia — Cassacco: Reg. tassa cani e profilassi idrofobia — Montenars: Rinnovo prestito cambiario con la Coop. l'Unione — Tricesimo: Determinaz. tariffa diritti dovuti al Comune e oneri spettanti al personale per i servizi di polizia mortuaria — S. Giorgio Rich.: Acquisto terreni per allargamento cimiteri comunali — Forni di Sopra: Costruzione acquedotto Chianeit — Povoletto: Contributo sottos. offerta areoplano — Talmassons: Contributo Federaz. Enti Autarchici — Lusevera: Spesa fornitura stoffe per divise alle guardie d'onore per il Monum. ai caduti — Aviano: Conferma in carica attuale appaltatore dazio consorzio esercenti per periodo 1928-1932 — S. Giorgio Rich.: Conf. in carica attuale appalt. dazio — Pagnacco: Tariffa daziaria — Cavazzo Carn., Chiusaforte, Aiello, Bertiolo, S. Pietro Nat., Varmo, Moggio: Reg. tassa su macchine caffè espresso — Buia: Applicaz. tassa ingresso animali nel mercato — Pontebba: Reg. applicaz. tassa sulle insegne — Cassacco: Tariffa tassa bestiame — Barcis, Cavazzo Carn., Ruda, Prata Pord.: Bilancio 1927 — Moggio: Assunz. a carico Comune contributo 1 per cento alla Cassa di Previdenza — Sesto Codroipo: Integr. pens. al personale mediante assic. di un capitale — Basiliano: Vendita relitti stradali in Orgnano a Ditte Zanini, Saccomano e Gortani — Gemona: Presa in consegna e manutenz. strada Gleseutte e Monte Chiampon — Amm. Prov.: Contributo utenza stradale ricorsi di II grado Ditte Strancar Hrovat e Feigel — Aquileia: Spesa per ordinamento servizio anagrafico — Resia Prestito provvisorio — S. Vito al Tagliam.: Cons. manutenz. Viale Savorgnano Concorso nella spesa.

AFFARI RINVIATI

Buia: Istituz. corso integrativo Concorso spesa — Polcenigo: Mutuo miglioramento malghe comunali — Enemonzo: Mutuo con comune di Forni Sotto per miglioramento malghe comunali — Fagagna: Reg. servizio stradini e manutenz. strade — Campoformido: Vendita ritaglio stradale a Ditta Zilli — S. Odorico: Ricorso contro tassa esercizio Zavagni — Aquileia: id. id. Castellis — Cividale: Ricorso contro iscriz. ruolo tassa esercizio di Antonio Brusadora - Ricorso Coop. Consumo contro tassa ind. comm. — Aviano: Ricorso Soc. Utiliz. Forze Idrauliche Veneto contro tassa industria.

AFFARI VARII

Cordenons: Ricorsi Ditte Romanin, D'Odorico e Consorti contro contributo sui terreni compresi nel perimetro da irrigare (respinge) — Treppo Carn.: Spesa offerta medaglia benemerenza al maestro Martina (approva in parte) — Stregna: Ricorso contro tassa famiglia Don Slobbe (in parte accoglie).

CRONACA CITTADINA

Un telegramma del Prefetto a S. E. Mussolini

In occasione del fausto evento che ha rallegrato la casa di S. E. il Capo del Governo il prefetto comm. Iraci ha inviato a S. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma:

Per lietissimo odierno evento famigliare permettomi esprimere V. E. vive felicitazioni et voti augurali miei et dipendenti funzionari. Devoti ossequi. — Prefetto Iraci.

Il Commissario Prefettizio a S. E. Mussolini

Il commissario prefettizio cav. uff. dott. Marconcini, ha a sua volta spedito il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

Fausto evento che allieta oggi famiglia Vostra Eccellenza è appreso con profonda gioia da cittadinanza udinese che formula voti augurali fervidissimi. Con devoti ossequi. Commissario Prefettizio: Marconcini.

La riunione dei metallurgici
Il nuovo Direttorio ricevuto dal Prefetto

Nella Sala delle Pubbliche Adunanze si è svolta l'assemblea del Sindacato Meccanici e Metallurgici di Udine, per esaminare la situazione della categoria e per procedere alla elezione del nuovo direttorio.

Presiedeva l'assemblea il sig. Domenico Massari, ispettore provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il quale dopo aver portato il saluto del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale, sig. Ugo Barbettani, si intrattenne a parlare delle diverse questioni interessanti la categoria.

Passati, quindi, alla nomina del Direttorio, furono chiamati a far parte i seguenti operai meccanici e metallurgici:

Giuseppe Gennaro, Segretario; Barbatello Candido, Visentini Valentino, Pacifico Antonio, Del Tedesco Osvaldo, Favero Geminiano, Cignolini Eliseo, Casarsa Isidoro e Micheli Giov. Vittorio, membri.

Il Direttorio eletto è stato quindi ricevuto dal segretario generale, Ugo Barbettani, e successivamente dal sig. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci.

L'illustre capo della Provincia, nel rispondere al saluto rivoltogli dal segretario generale a nome del direttorio del Sindacato e di tutti gli iscritti, ha assicurato che in ogni contingenza i Sindacati Fascisti possono contare nell'incondizionato appoggio suo e del Governo Fascista, il quale intende che tutti, lavoratori e datori di lavoro, nell'interesse della produzione, siano disciplinati alle direttive del Regime fascista.

Ha assicurato inoltre che, con la massima benevolenza esaminerà le varie questioni di carattere morale, tendenti ad affermare sempre più il sindacalismo fascista, prospettategli dallo stesso direttorio. E nell'invitare i rappresentanti degli operai meccanici e metallurgici di Udine a portare il suo saluto a tutti gli organizzati li ha invitati a voler proseguire nell'opera iniziata in completa subordinazione e con sentita fiducia alle gerarchie del partito e dell'organizzazione sindacale.

FASCIO DI UDINE
I.o SESTIERE «PIO PISCHIUTTA»

Si comunica a tutti i fascisti del I Sestiere che la sede sita in via Caterina Percoto N. 2 è aperta a disposizione dei fascisti e per eventuali comunicazioni, tutti i giorni feriali dalle 20 alle 21 ed i festivi dalle 10 alle 11.

Si pregano i fascisti a voler frequentare la sede.

MERCI LIBICHE
franche di dazio all'entrata nel regno

La Camera di Commercio comunica che un decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre, ha disposto quanto segue:

I sottonotati prodotti della Tripolitania e della Cirenaica saranno ammessi alla importazione nel Regno, durante il 1927 in esenzione dal dazio doganale, entro i limiti del quantitativo a fianco di ciascuno di essi segnato:

1. Stuoie di Taorga, di Tagiura e di altre località, tessuti di giunchi ed oggetti vari intrecciati con foglie di palma secche (cestini, piatti, ventagli e simili), q.li 116.
2. Tessuti di lana (baraccani, coperte e simili), quintali 70.
3. Tessuti di cotone (baraccani, coperte, tende, asciugamani e simili), quintali 70.
4. Tessuti di seta anche con fili di argento, quintali 15.
5. Mobili di stile arabo, cofanetti e casse anche con incrostazioni ed intarsi di avorio e madreperle, quintali 130.
6. Vassoi, piatti, lampadari, incensieri, bracieri, lanterne di rame e di ottone, con disegni a sbalzo, quintali 80.
7. Oggetti di cuoio con ricami anche di argento o con guarnizioni di velluto:
   a) selle, bardature, cuscini, portafogli, portamonete, borse di ogni genere, cartelle, cinture e simili, quintali 100;
   b) pantofole, paia 5000;
   c) scarpe, paia 3000.
8. Oggetti di argento e di argenteria: scatole, vassoi, portasigarette, servizi da toeletta, impugnature, servizi per tavola, frustini con impugnatura ed oggetti d'oro in lavori tipici della colonia quintali 10.
9. Oggetti d'avorio: collane scatole, tagliacarte, biglie, pipe, bocchini, impugnature per bastoni, quintali 6.
10. Collane d'ambra, quintali 2.

La classificazione delle Opere Pie

Da un comunicato della Federazione Provinciale Friulana degli Enti Autarchici rileviamo la classificazione delle Opere Pie in base alla quale i Podestà sono invitati a compilare un prospetto locale:

A) Suddivisione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nelle seguenti classi: 1) Congregazione di Carità; 2) Opere Pie elemosiniere; 3) Opere pie baliatico e sussidi di latte; 4) Sussidi alle puerpere; 5) Ospizi di maternità; 6) Brefotrofi ed Opere Pie a favore dei Brefotrofi; 7) Asili per lattanti e slattati; 8) Asili infantili ed Opere Pie a favore di Asili Infantili; 9) Istituti per rachitici; 10) Ospizi marini ed altre Opere Pie per fanciulli scrofolosi; 11) Istituti per sordomuti, Opere pie a favore di Istituti per sordomuti o per mantenimento in essi di giovani sordomuti; 12) Istituti per i ciechi, Opere Pie a favore dei ciechi o per il mantenimento in essi di ciechi; 13) Colonie estive per fanciulli di debole costituzione; 14) Sussidi ad orfani; 15) Orfanotrofi, Opere Pie a favore di Orfanotrofi o per il mantenimento in essi di orfani. Collegi, convitti, conservatori, educandati, Istituti artigianelli, ecc. Istituti per l'Infanzia abbandonata o maltrattata (esclusi i Brefotrofi) Opere Pie a favore di Istituti per l'Infanzia abbandonata; 16) Ritiri, reclusori per donne adulte, nubili o maritate, perdite; 17) Educatori e ricreatori festivi; 18) Patronati scolastici; 19) Posti e borse di studio ed altri sussidi per l'istruzione; 20) Fondazioni per la creazione ed il mantenimento di scuole elementari medie e superiori; 21) Riformatori per discoli e traviati. Opere pie a favore di riformatori; 22) Patronati per i carcerati e liberati dal carcere per i figli dei condannati; 23) Case di ricovero e ricoveri di mendicità per indigenti vecchi. Opere pie a favore di detti Istituti o per il mantenimento in essi di vecchi indigenti; 24) Case di ricovero e di Industria; 25) Asili notturni, dormitori pubblici, scaldatoi, ecc.; 26) Cucine economiche e locande sanitarie; 27) Istituti per la costruzione di case economiche per i poveri; 28) Ospedali. Opere pie a favore di ospedali o per il mantenimento in essi di ammalati; 29) Ospedali per cronici. Opere pie a favore di ospedali per cronici o per il mantenimento in essi di cronici poveri; 30) Trasporti di ammalati all'ospedale; 31) Cura e soccorsi di infermi a domicilio; 32) Ricoveri per vedove; 33 Sussidi a vedove; 34) Manicomi, opere pie a favore di manicomi; 35) Fondazioni dotali; 36) Opere Pie aventi vari scopi o scopi differenti da quelli già indicati; 37) Confraternite. A) Autonome con scopo di culto. B) Con scopo di culto e beneficenza; 38) Monte di Pietà; 39) Monti frumentari; 40) Cassa di prestanza agraria.

B) Denominazione ed ammontare del patrimonio di ogni istituzione formante le diverse classi.

C) Notizie, quanto più dettagliate e possibile, sul funzionamento degli Istituti facenti parti delle singole classi con giudizio valutativo sull'efficacia dell'azione delle diverse forme tipiche di beneficenza, così in senso assoluto come in rapporto alle altre forme; D) Notizie sulle gestione patrimoniale.

***

Il comunicato della Federazione Enti Autarchici ci è stato recapitato, non sappiamo per quale ragione, con notevolissimo, rendendoci così impossibile la sua pubblicazione integrale.

Concorsi aperti
dalla Società Filologica Friulana

CONCORSO MORO PER UNA VILLOTTA FRIULANA. — È aperto il concorso per una composizione corale originale a tre voci virili, che risponda nello spirito e nell'andamento, al tipo tradizionale della nostra villotta. Pur essendo libera la scelta del testo friulano da musicare, anche questo dovrà aver carattere popolare. Il giudizio di merito terrà conto della genuinità dell'inspirazione, della aderenza lirica fra parole e note, della buona e corretta fattura armonica. I lavori saranno presentati entro il 30 aprile 1928, con la sola indicazione di un motto o pseudonimo ripetuti sopra una busta chiusa, la quale conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente.

Una commissione di tre intendenti, da designarsi dalla Presidenza della Società Filologica, esaminerà i lavori e li classificherà inappellabilmente a seconda del valore. Al migliore sarà assegnato un premio unico e indivisibile di quattrocento lire.

Il fatto stesso della partecipazione al concorso implica, da parte dei concorrenti ed a favore della Società Filologica, la cessazione dei diritti di diffusione, stampa e pubblicazione, e il consenso alle eventuali esecuzioni. Gli autori o aventi causa conserveranno però i diritti di legge per le pubbliche esecuzioni.

CONCORSO VITTORELLO PER UNA COMMEDIA FRIULANA IN UN ATTO. — Altro concorso è aperto per una commedia friulana originale inedita in un atto, la quale, senza cader nella farsa, porti un contributo di sana comicità, largamente intesa, sulla nostra scena dialettale. Non si fa esclusione d'alcuna varietà fra le parlate friulane. Elementi capitali del giudizio di merito saranno le teatralità del lavoro, la schiettezza della lingua, la nobiltà morale degli intenti. I lavori, in due copie possibilmente scritte a macchina, saranno presentati entro il 30 aprile 1928.

Al lavoro giudicato il migliore, sarà assegnato un premio unico, indivisibile di seicento lire.

Per il resto, valgono le disposizioni riportate sopra il concorso della Villotta Friulana.

Nel mondo Scolastico
L'apertura delle Scuole Medie si effettuerà con solennità il 1 ottobre
Una circolare del Ministro della P. I.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha ordinato che l'apertura dell'anno scolastico nelle scuole medie si effettui con grande solennità e che la cerimonia abbia il carattere di celebrazione fascista. Ecco la circolare telegrafica diramata alle autorità dipendenti: «Dispongo che cerimonia inaugurazione anno scolastico scuole medie si faccia con la maggiore solennità possibile il primo ottobre. Essa dovrà essere la prima giornata della scuola fascista. Dove esistano più istituti sarà opportuno che celebrazione si faccia in un unico locale nel quale convengano autorità, famiglie, studenti, professori tutti.

«Nelle orazioni sobrie e severe che saranno affidate ai provveditori agli studi, o a capi di istituto, o a insegnanti fascisti, preferibilmente a rappresentanti dell'Associazione Fascista degli Insegnanti, gli oratori porranno in rilievo gli alti intenti ai quali mira il Governo il quale vuole che la nuova generazione educata con compostezza con serietà e con pura fede assuefatta ad ogni austera disciplina spirituale, addestrata negli esercizi fisici, si prepari a conquistare alla nazione più alti destini».

***

Questa la circolare; e a proposito dell'apertura delle Scuole abbiamo dato una capatina alle diverse Segreterie delle medesime.

In generale si è notata una certa scarsità d'iscrizioni. Queste cioè sono inferiori, notevolmente, a quelle dell'anno scolastico decorso.

Si noti, però, che generalmente l'afflusso delle iscrizioni avviene proprio gli ultimi giorni, o meglio nelle ultime ore del giorno fissato quale termine improrogabile.

E non giova dire che ciò è sommamente dannoso nei riguardi della distribuzione degli alunni nelle varie classi, nelle varie sezioni.

Capitano tutti all'ultimo momento; e, come si fa, allora? Si fa in fretta, con affanno... E poi, naturalmente, i ritardatari iscritti, se la prendono con il Segretario della scuola, e magari con il Preside, se non vedono esaudito un loro desiderio!

La capiscano una buona volta questi benedetti signori! Hanno tante settimane di tempo dinanzi a loro per decidere se continuare o no le scuole, se andare in questo o quello istituto...

Le iscrizioni dunque, sono fiacche; ma non si può pronunciarsi ancora in proposito: è prematuro. Probabilmente alla chiusura delle iscrizioni si avrà un numero di alunni pressochè uguale a quello dell'anno decorso. Fra qualche giorno conosceremo i dati precisi.

I promossi alle Scuole Complementari

Licenziati Privatisti: Artico Lucio, Benaschi Ida, Bertolin Lino, Cappellari Evaristo, Ceconi Riccardo, Delnisa Corrado, Mattiussi Anna, Nadalutti Vito, Persello Fulvio, Sambuco Angelina, Toniutti Sergio, Treu Luigi.

Licenziati Sezioni A. B. C.: Capellaro Leone, Della Savia Mario, Luchini Cornelio, Olivo Nicolino, Pasianotto Ernesto, Petrin Luigi, Schiavi Antonio, Bernardis Luigino, Bisaro Ferdinando Bolognato Marcello. Coruzzi Adolfo, Gierean Primo, Marchetti Paolo, Milani Giovanni, Plaino Francesco, Tommasi Paolino, Tonini Remigio, Triches Eugenio, Cesco Santina, Gelodi Mario, Moretti Teresa, Pizziolo Bianca.

Promossi alla seconda: Angeli Cerino, Cadamuro Enrico, De Marco Danilo, Ermacora Bruno, Levorato Pietro, Pellissoni Nereide, Pittino Albino, Zampa Aleardo, Zamparini Arrigo, Blasoni Luciano Bruni Bruno, Dario Giuseppe, Cremese Ermanno, Nobile Oreste, Olivo Candido, Raiser Gino, Tirindelli Vincenzo, Tonutti Cromazio, Basso Rosalia, Boemo Amante, Boemo Ersilio, Buffardi Armida, Cossio Roma, Croattini Francesca, Gallina Elsa, Numin Vittoria, Pozzi Angelina, Zanier Elsa.

Promossi alla III: Bellini Benvenuto, Bertolissi Aldo, Ceccarelli Primo, Commessatti Giovanni, Cozzi Eldo, De Cesco Giovanni, Fabrizio Otello, Ganis Corrado, Iob Giovanni, Pizziolo Valentino, Tonutti Giuseppe, Usaluppi Ermes, Vidoni Luigi, Bella Mario, Duri Turido, Favoran Maria, Grendene Duilio, Moscherini Silvia, Mattiussi Valerio, Speranza Pietro, Tesini Giovanni, Tonini Oreste.

Idonei alla II: Sassano Pasquale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Augusto Bosero: G. B. Ballico 10; magg. Filippo Salemi - Chemi e signora 25.

UNIONE CIECHI. — In morte di Augusto Bosero: cav. Alberto Bosero 100.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Augusto Bosero: ing. Plinio Polverosi 5; cav. Lestuzzi Orazio 5; Alberto Tonon 5; ten. Ulisse Vianello 5; Italico Ronzoni 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Augusto Bosero: ing. De Toni Lorenzo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Augusto Bosero: ten. colonn. S. M. Arturo Taranto e signora 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Augusto Bosero: Egidio Salvagno e signora 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI - Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Augusto Bosero: comm. Arturo Malignani 10.

UNIVERSITA' POPOLARE

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala delle Pubbliche Adunanze l'illustre prof. cav. uff. Giovanni del Puppo terrà la preannunciata interessante conferenza sul tema: «Origini caratteri e decadenza della lingua friulana».

L'ingresso è libero.

AFFITTUARI E SUBAFFITTANTI
Il diritto ad avere una casa

Il provvido decreto sugli affitti, che ormai, salve le poche eccezioni di cui ancora sta occupandosi il Magistrato, ha avuto applicazione in tutto Italia, non ha contemplata la posizione del subinquilino.

Ora, per quanto riguarda la pigione da pagarsi all'affittacamere è ovvio che la riduzione — in quanto riflette gli affitti in generale — deve essere applicata a beneficio di tutti indistintamente gli inquilini. Non poteva nascere in argomento alcun dubbio; e infatti il pretore ha recentemente giudicato in tale senso. Stabilita la media del prezzo anteguerra a seconda che si tratti di una camera modesta, comune o di lusso, la sentenza ha stabilito il giusto prezzo attuale.

Dal punto di vista del *diritto* la questione è risolta. E' vero che per comprensibili ragioni — il quotidiano contatto del subaffittuario con l'affittacamere non consiglia delle ostilità che provocherebbero certo litigi e rappresaglie — l'inquilino preferisce il più delle volte pagare 200 invece di 100 e vivere in pace, anzichè ricorrere al pretore col probabile risultato di essere costretto, una volta ottenuto il ribasso della pigione, a cercarsi un altro alloggio. Ma ora l'inquilino, in primo luogo, ha la soddisfazione di sapere che la sua padrona di casa lo *deruba* regolarmente ogni mese a dispetto, della legge, di una data somma; in secondo luogo ha la speranza «che non la durerà sempre così»; dal momento che la legge c'è, prima o poi si finirà per applicarla.

A parte l'ironia, basterebbe che intervenissero quei provvedimenti che da ogni parte si richiedono — istituzione, ad esempio, di un Ente Municipale che raccolga offerte e richieste di camere ammobiliate — e che si sperano non lontani, perchè fosse posto un freno ad uno sfacciato sfruttamento che specula sulla necessità di ogni uomo di avere un tetto e un letto.

Questo per quanto riguarda subaffittuario e subaffittante, ma nessuna speciale disposizione o sentenza, a quanto ci consta, ha fino ad ora disciplinato i rapporti intercorrenti tra sub-inquilino e padrone di casa.

Molto spesso il padrone di casa ignora il subaffittante. Anche quando l'inquilino ha il permesso di subaffitto, il proprietario non ha mai occasione di trattare direttamente col subinquilino.

Dal fatto che i suoi inquilini subaffittino, ricava il proprietario un utile? A volte si — quando l'affittacamere accetta, in vista del lucro derivante a lei, un canone d'affitto piuttosto alto, motivato appunto dal fatto del subaffitare esso più camere —; a volte no, quando il permesso di subaffitto è accordato in considerazione di ristrettezze finanziarie dell'inquilino (è noto che ci sono padroni di casa umanitari e generosi e che sarebbe ridicolo generalizzare alla categoria le malefatte di... parecchi) o quando il padrone *ignora* che l'inquilino, nonostante un esplicito divieto, subaffitta..

Ma, ne ritragga o no un benefizio, quasi sempre il padrone di casa non ha occasione di conoscere nemmeno di vista i subinquilini che abitano nel suo stabile.

Ed è anche logico che così sia, dal momento che molte camere d'affitto sono un tale posto di passaggio che è degno di nota il fatto che l'inquilino vi rimanga per un mese intero.

Talvolta però accade che — per necessità di lavoro o per impossibilità di trovare di meglio — un subinquilino rimanga a lungo nella stessa camera ammobiliata. Tanto a lungo da portarvi perfino dei mobili propri e da essere indotto a considerare la camera d'affitto come fosse proprio la sua casa: una casa per la quale paga almeno il doppio di quanto avrebbe pagato trattando direttamente col padrone di casa, ma che, per il resto, gli offre tutte le comodità.

Il padrone di casa, che non conosce questo *suo* inquilino, ha però su di lui dei diritti tanto che se il subaffittante non gli pagasse la pigione, egli avrebbe diritto di sequestro anche sui mobili del subinquilino.

Si verifica talvolta il fatto che il subaffittante lasci libero l'appartamento e non possa materialmente offrire, nella sua nuova casa, alloggio ai propri inquilini. Cosa deve fare il subinquilino? Da chi deve egli esigere che sia rispettato il suo diritto ad avere un alloggio?

Egli chiede solo di non essere messo in *mezzo* alla strada; ha pagato fino ad ora l'affitto ed intende di continuare a pagarlo. Ma *di chi* rimane inquilino dal momento che il suo reale padrone di casa — il subaffittante — se ne è andato, ed il proprietario dello stabile, prima lo ignorava e poi — appena si accorge di lui — dice: «Con te io non voglio avere a che fare»?

Una sentenza di massima sull'argomento gioverebbe a moltissimi inquilini che si trovano in identiche od in analoghe condizioni.

Rimane intanto positivo — essendo stabilito da una infinità di sentenze — che solo nel caso di gravissimi motivi — mancato pagamento della pigione e immoralità — l'inquilino può essere sfrattato dalla propria abitazione.

La Magistratura — valendosi degli episodi per dettare le norme generali del vivere sociale — afferma il sacrosanto diritto di ogni uomo ad un asilo.

Ad essa si rivolga con serena fiducia — quando la frase «essere in mezzo alla strada» minaccia di tramutarsi da modo di dire in triste realtà — il cittadino che dalla propria povertà non è per nulla diminuito di fronte alla Legge.

Anche rafforzando questa fiducia si contribuisce a creare il *perfetto cittadino*, degno della nuova Italia.

PER UNA CADUTA ACCIDENTALE

Tale Angelo Moreale fu Giacomo di anni 40 e dimorante in via Vicenza n. 5 (Cussignacco) dovette ricorrere nel pomeriggio di ieri alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile, dott. Accordini, per una lussazione all'articolazione della scapola omerale. Il Moreale dichiarò d'essersi prodotta tale ferita cadendo accidentalmente in casa.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Pro aeroplano "FRIULI,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica le seguenti sottoscrizioni pro aeroplano «Friuli» pervenute al Comitato organizzatore:

Raccolte dal Fascio di Mortegliano: Meneghini Guido 10; Zanutta Carlo 10; Lodolo Giovanni 3; Nadali Pietro 1; Nadali Dino 1; Comand Ennio 5; Famiglia dott. Salvetti 5; Vesca Olivo 2; Scarpa Alessandro 2; Bruno Freschi 3; Giuseppe Darbina 2; Tirelli Carlo 2; Pagusa Giovanni 2; Picotti Augusto 3; Celeste Arturo Picotti 10; Mion Giovanni 5; Daniele Umberto 2; Facchin Virginio 2; Turco Giovanni 5; Famiglia Lazzari 5; Pauletti Giovanni 2; Gattesco Amilcare 5; Muratori Giovanni 2; Bianchi Giuseppe 5; Fratelli Tamburlini 5; Sebastianutti Pietro 2; Perreo Giovanni fu G. B. 2; Barlina Luigi 1; Tomadoni Maria 2; Paravoni Adolfo 3; Tirelli Riccardo 5; Francesco Derbina 2; Moretti Alice 5; Del Torso Pietro 2; Picotti Attilio e Vito 5; Olivo Nicolino 1; Giovanni Pitassi 5; Fabris Angela Darbina 3; Pelizzari Aurelio 5; Pelizzari Carlo 5; Francesco Vesca fu Luigi 10; Tirelli Giovanni 2; Vesca Francesco fu Antonio 3; di Varmo co. Giulio 10; Beltrame Giulia in Carrara 2; Nobile Giovanni 2; Borsetta Ippolito 2; Fari Enrico 2; Borsetta Silvio 2; Casaretto Noemi 2; Feno Luigi 2; Failutti Elisa 2; Canciani Augusto 1; Michelutti Giacomo 2; Darbina Nino 2; Zanello Giacomo 1; Badino Angelo 2; Rosalia ved. Marchetti 5; Cararetto Cesira 1.

Raccolte dal Fascio di Aquileia: dott. Silvio Krehichafior 5; A. Fior 5; M. Zimolo 5; Spazzapan Adalberto 5; dott. Venuti 5; G. Stabile 5; Felice Pozzan 5; Banelli Antonio 1; Catterina ved. Turet 5; Giovanni Turet 5; Augusto Turet 5; Alvina Turet 5; Rina Turet 5; G. B. Stabile 5; Persilla Guera Mattei 5; Mario Piavanini 5; Angela Punchi 5; N. N. 5; Rosa ved. Stabile 5; Fabris Lucia 5; N. N. 5; Papelach Pina Trevisan 2; Furlani Iginio 5; Palmarini Giuseppe 5; Pinegenta Giacomo 3; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 5; Zuttioni G. 3; Laura Gal 5; N. N. 5; N. N. 1; Rasin Giacomo 3; Angelini Antonio 5; Angelini Amelia 5; Angelini Giovanni 5; Quargnoli 5; V. Volpi 5; Gaetano Leardi 2; N. N. 5; Biasioli Giovanni 5; Luigi Iacumini 2; Bonini Giovanni 5; Remigio Stabile 2; Pazzar Anna 4; Emilia Pasquali 5; Emilio Pasquali Seniore 5; Padovani Ottone 5; Alessi 5; Puntin Pietro 5; Dibas Giuseppe 5; N. N. 5; Ponzani Giuseppe 5; M. Faustulin 5; N. N. 5; Luisa Venuti 2; Moro Marcello 5; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 2; Consorzio Rurale 5; Rinicio Giuseppe 5; Degani S. Maria 5; Comelli Giovanni 5; Comelli Teresita 5; Attilio Moretti 5; Pozzar Domenico 5; Vignudo Domenico 5; Duca Pasqua 2; Duca Carmela 3; Isola Osvaldo 3; N. N. 5; Guglielmo N. 5; Amministrazione 5; Lucia Bedon 5; Famiglia Delneri 5; Società Industriale Candia Salona 10; Renato Brangemini 5; N. N. 10;

(Continua)

Un lavoro artistico

In una vetrina della cartoleria Toniutti (Ponte Aquileia) è esposta oggi, per poche ore soltanto, un'artistica pergamena di fine ed incomparabile bellezza, opera di quella maestra della miniatura che è la gentile e valente professoressa signorina Ida Martignoni, insegnante presso la R. Scuola Industriale «Giovani da Udine». Ben appropriato il simbolo, trattandosi di nozze d'argento: quattro putti, di raffaeliesca bellezza reggono numerosi tralci di rose, color di fiamma viva, intorno ad una classica ara; il pannello, in campo azzurro, è circondato da simbolici nodi.

Alla signorina Martignoni che unisce rara modestia al genio per l'arte, coltivato con profondi studi all'Accademia di Venezia, dov'ella fu sempre la prima tra i primi, le nostre congratulazioni con l'augurio più fervido che il tempo le consenta di esplicare la sua attività anche all'infuori dell'arduo e spesso ingrato compito dell'insegnamento.

Un omicidio colposo a Cavasso Nuovo
Per provare il moschetto uccide il compagno

Giunge notizia da Cavasso Nuovo di un grave fatto colà avvenuto. Due coetanei eransi recati nei pressi del torrente Meduna per provare un moschetto. Disgrazia volle che, mentre uno dei due stava caricando l'arma, partisse dalla medesima un colpo che andava a ferire l'altro allo stomaco. Il feritore, con l'animo angosciato, corse a recare la notizia del fatto in paese, dal quale si portarono sul luogo alcune persone.

Il ragazzetto ferito, certo Celso Francescon fu G. B. d'anni 16 orfano di guerra, fu trasportato a Cavasso e dopo le prime cure all'Ospedale di Pordenone. Quivi, purtroppo, decedeva.

L'involontario omicida, del quale non abbiamo potuto conoscere il nome, è latitante.

La salma dell'ucciso è stata trasportata al paese natio ove le furono rese solenni onoranze.

Il povero Francescon abitava con la madre e un più giovane fratello, ai quali oggi si volge l'animo pietoso dei compaesani.

Un nuovo tipo di pane
Un invito ai proprietari di forno

Il Podestà di Udine autorizzava, con relativa ordinanza andata in vigore il 19 corr. i fornai alla confezione di un tipo di pane in forme non superiori a grammi 500 e ad un prezzo inferiore alle altre forme sinora in uso, cioè a L. 1.80 al chilogramma.

Con la suddetta ordinanza, era consentito ai proprietari di forno di confezionare il pane con farina regolamentare, in filoni e nella proporzione di un quinto della produzione totale giornaliera del forno stesso.

Inoltre, ogni proprietario di forno era tenuto a denunciare il quantitativo medio totale giornaliero della produzione del pane.

In proposito, la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ricorda agli interessati, affinchè provvedano a tempo in conformità onde evitare contravvenzioni, che tale denuncia, in carta semplice, deve venir presentata non più tardi del 30 corr. all'Ufficio di Vigilanza Urbana, presso il Municipio.

SPORT

Il Campionato Gran Premio "Città di Udine,,

Nel prossimo ottobre verrà disputato il quarto gran premio «Città di Udine» valevole per il titolo di Campione Friulano 1927-1928.

La corsa indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese sarà patrocinata dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista. Si è arrivati così alla quarta edizione di questa classica manifestazione.

Hanno inviato sinora le seguenti offerte al Dopolavoro Sportivo Udinese: medaglia d'oro la Direzione Centrale del Dopolavoro, e la Cassa di Risparmio; due medaglie vermeilles grandi la Camera di Commercio, artistica medaglia argento grande il Comando Divisione militare, una medaglia vermeille il bar. Elio Morpurgo.

Serenissima ris. - Dopolavoro Planis 3 a 0

(C.A.) Le riserve del Serenissima hanno domenica riportato una magnifica vittoria sull'undici del Dopolavoro Planis.

I bravi ragazzi bianco-neri hanno sin dal principio imposto il proprio gioco, impegnando seriamente la difesa avversaria, la quale però seppe liberarsi decisamente.

Verso la metà tempo Biondani calciò fuori cavallerescamente un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo nell'area fatale. Il tempo terminò senza alcun esito concreto.

La ripresa però vide i bianco-neri impegnarsi a fondo per ottenere la vittoria. E riuscirono, infatti, nell'intento con tre bellissimi punti, segnati due da Biondani (uno dei quali su calcio di rigore) e da Colla.

Del Serenissima tutti bene specialmente Pizziolo I e Moretti.

UN AVVERTIMENTO ALLE SOCIETA' SPORTIVE

L'Ufficio stampa del Dopolavoro Provinciale comunica: Si avvertono nuovamente tutte le Società Sportive e Comitati che per lo svolgimento di qualsiasi manifestazione devono ottenere il nullaosta da parte dell'Ente sportivo provinciale fascista, il quale provvederà per il dovuto preavviso alle Autorità di P. S.

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi mercoledì a grande richiesta fin dall'inizio (ore 17) ultime repliche

MISS CHARLESTON

Sandy (Madge Bellamy) è una ragazza capricciosa, è la giovane moderna assetata di vita e di sole. E' senza ombra, senza malizia lieta della sua giovinezza portata dall'onda della vita a vivere allegramente....

Domani il capolavoro comicissimo *Viva lo sport* con Harold Lloyd.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi mercoledì 28 settembre. Il film eccezionale

DONNE FRIVOLE

con Mae Busch e Frank Mayo.

Scene brillanti, sentimentali, avventurose ad un tempo, sono la trama di questo film, che ha richiamato ovunque il pubblico più intelligente e numeroso. Le parti, in cui Marjory Stokton (Mae Busch) è circondata da una schiera profumata ed elegantemente impeccabile di adoratori, e quella in cui essa viene raccolta nel parco ferita col suo nolo, sono veramente meravigliose, deliziose, insuperabili.

CINEMA TEATRO CECCHINI - Udine

Oggi ultimo giorno

IL VIOLINISTA DI FIRENZE

E' un film, in cui l'arte di Bergner e Conrad Weidt, ha creato col Violinista di Firenze un vero gioiello artistico.

Domani un grandioso ed eccezionalissimo spettacolo

NAPULE CA SE NE VA!

con commento e sincronizzazione della primaria Compagnia *d'Arte Varia "Città di Napoli"*.

Congresso Geologico Italiano

Visita alle miniere di Cogne: italianissime per volontà del Duce

Le miniere di Cogne sono note da antichissimo tempo. V'è chi afferma che già erano conosciute e lavorate dai romani. Ad ogni modo, documenti certi si hanno solo sulla fine del Medio Evo nelle lunghe competizioni tra il Vescovo di Aosta, che su di esse accampava i suoi diritti, e il Comune di Cogne che pure lo affermava, cercando di svincolarsi dalle pretese e dai diritti del Vescovo. Importanti furono le coltivazioni che negli scorsi secoli vi si fecero e i lavori furono ripresi solo nel 1910 dopo un lungo abbandono che perdurava da oltre sessant'anni. La ragione del cessare di ogni attività in dette miniere non era certamente dovuta alla qualità del materiale, che per secoli aveva dato reputazione alla vecchia industria siderurgica della valle d'Aosta e che, com'è a tutti noto, può reggere il confronto coi migliori minerali di Svezia, se pur non li supera per quanto riguarda la purezza in solfo e in fosforo. Neppure poteva essere causa l'esaurimento del giacimento, poichè al momento dell'abbandono in nessun punto si manifestava il cessare della mineralizzazione. La stasi fu dovuta essenzialmente all'enorme ribasso nei prezzi dei prodotti siderurgici per lo accrescimento delle importazioni e le facilità degli scambi internazionali verificatisi verso la metà del secolo scorso, specialmente in seguito alla politica libero - scambistica patrocinata da Cavour. In queste condizioni, per l'ubicazione delle miniere, per i limitatissimi e primordiali mezzi di trasporto di cui potevano disporre gli antichi coltivatori ed infine per i processi metallurgici fino a quelle epoche impiegati con l'uso esclusivo del carbone di legna che faceva già difetto, non era più possibile la lavorazione del giacimento ad onta della sua grande ricchezza e della purezza del minerale. Pertanto risultava evidente che l'ostacolo principale che si opponeva ad un razionale ed economico sfruttamento di questa ricchezza nazionale si riassumeva nella difficoltà di lavorarlo su grande scala ed in modo continuo alle miniere per la loro eccezionale elevazione (m. 2500 s. m.) ed in quella ancor più grave della mancanza di una rapida ed economica comunicazione dalla miniera alla stazione ferroviaria più prossima di Aosta.

A rimuovere le sfavorevoli condizioni per le quali il giacimento di Cogne rimaneva per tanto tempo allo stato potenziale, si accinsero successivamente, con grandiose opere, con ingenti sacrifici, la Società Miniere di Cogne, la Società Anonima Ansaldo ed ebbero compimento dalla Società Anonima Ansaldo - Cogne. Non fu cosa facile venire alla soluzione attuale. Dapprima si studiò il trasporto del minerale al mare, ma la lunghezza del percorso ferroviario, l'altezza delle tariffe anche speciali ed il ritorno a vuoto del materiale fecero abbandonare. Egualmente furono abbandonati i progetti di lavorazione a Villeneuve nella Valle, per il gravoso trasporto del carbone: come furono abbandonati i progetti per così dire intermedi della lavorazione a Chivasso, a Torino ed altrove. La possibilità di grandiosi impianti idroelettrici coi quali la Società Ansaldo - Cogne si è assicurata la produzione di oltre 200.000 HP, hanno permesso di pensare al trattamento elettrico col quale si ha l'equazione tra il peso del metallo ottenuto e del carbone necessario alla sola riduzione, in modo che il materiale ferroviario va e torna carico. Come centro per la costruzione degli stabilimenti fu scelta la città di Aosta, dove fan capo i trasporti organizzati per l'esercizio delle miniere.

* * *

Delle antiche miniere di ferro di Cogne si vedono le enormi escavazioni aperte in ammassi di magnetite, i quali sono incorporati in una grande lente di serpentino. I due principali ammassi di minerale detti di Larcniez e di Liconi, si trovano localizzati alle due estremità rispettivamente occidentale ed orientale della massa lenticolare di serpentina. La serpentina trovasi incuneata frammezzo a roccie molto diverse da essa perchè di natura essenzialmente calcare e stratificate, e quali coi loro strati tutta la avvolgono, nella porzione affiorante. La detta lente ha sovrastanti verso monte roccie che sono costituite da calcescisti, mentre le sottostanno a valle roccie che sono costituite da grossi banchi di calcare più o meno dolomitici, i quali però, poco sotto, a loro volta riposano su altri calcescistici identici a quelli del letto. E' bene ricordare che tra questi ammassi di magnetite e le roccie calcaree riscontriamo sovente silicati, dovuti ai noti fenomeni di contatto eruttivo; così una fascia di roccie pirossenico - granatifere fiancheggia la serpentina mineralizzata di Liconi. Questo giacimento era conosciuto dagli antichi solo agli affioramenti; si calcola che circa 300 mila tonnellate siano state asportate complessivamente in un secolo, quantità che è però appena la terza parte di quella raggiunta dall'Isola d'Elba.

Riguardo alla classificazione genetica del giacimento, lo Stella dice: «E' ben naturale di ritenere che la magnetite concentratasi nel giacimento è dovuta alla differenziazione magmatica della roccia eruttiva originaria peridotica, che fu però profondamente metamorfosata. Il processo di mineralizzazione, ossia di concentrazione della magnetite è alquanto complesso; essa deve derivare in parte da originaria differenziazione magmatica di magnetite, localizzatasi al contatto e in parte da successiva migrazione di magnetite segregatasi dalla roccia madre; durante la sua serpentinizzazione è andata a costituire con la pcinta i nuovi aggregati di magnetite, mentre si andavano formando a spese degli originari componenti della roccia madre alterata i nuovi silicati e idrosilicati (diopside - clorite - serpentino) cristalloblasticamente associati fra loro e colla magnetite».

Per ottenere la rilevante produzione di più centinaia di migliaia di tonnellate annue di minerale nelle condizioni di Liconi, cioè: ammasso di grande potenza costituito di minerale quasi senza sterile, con inclinazione generalmente non forte, e sito in regione così elevata sprovvista di legname, si è stati condotti alla scelta del metodo di coltivazione detto a «magazzino». Questo metodo consiste essenzialmente nell'aprire in pieno minerale un sistema di vani a forma di grandi camere separate da sufficienti diaframmi di minerale e disposte regolarmente in piani sovrapposti; ciascuna camera viene aperta dal basso all'alto ed in essa il minerale abbattuto si lascia via via immagazzinato e costituisce il piano di lavoro del cantiere ed è poi in seguito evacuato dal basso; mentre in una successiva si cerca di spogliare per quanto è possibile anche il minerale prima lasciato nei diaframmi. Molto probabilmente i detti diaframmi saranno, in un secondo tempo, coltivati col metodo detto «a trance orizzontali» e i lavori in questo caso procederanno invece dall'alto al basso.

* * *

Il prof. Gilardi ha condotto le miniere allo sviluppo attuale; a lui si deve l'idea della galleria del Drinc, cioè la vittoria della distanza. Questa galleria, lunga ben oltre 6 chilometri, ha finalmente risolto il problema dei trasporti. L'ing. Gilardi ha avuto la ventura di seguire lo sviluppo delle miniere di Cogne dai suoi inizi; cioè da quando in collaborazione col prof. A. Stella nel suo studio sulla entità del giacimento si procedette ai rilievi geologici e magnetometrici che furono base della sua valutazione, fino al completamento di tutti gli impianti alle miniere ed a Cogne, e dei sistemi di trasporto, lavori che egli progettò e diresse.

Il prof. Gilardi in una sua relazione alla miniera italiana diceva: Può essere utile indicare lo schema dei vari sistemi di trasporto che a cominciare dai cantieri di abbattimento vengono successivamente impiegati fino agli Alti Forni di Aosta. Il Minerale abbattuto nei cantieri di coltivazione viene abbassato nei fornelli di gettate direttamente sui vagoncini correndo nella galleria di ribasso, i quali riuniti in treni di 8-10 a mezzo di una locomotiva elettrica tipo miniera, sono condotti all'esterno ed il minerale è rovesciato entro otto tramoggie interamente escavate nell'interno del monte per essere completamente al riparo dalle nevi e dal gelo nella stagione invernale. Esse hanno ciascuna la capacità di circa 800 tonnellate e 15 metri più in basso fanno capo ad una galleria collettrice di metri 3.50 di larghezza per mezzo di 16 tramogge di carico dalle quali il minerale viene a cadere entro ai vagoncini della funicolare aerea che scende a Cogne, i quali percorrono su rotaia pensile, la galleria da un lato di fronte alle tramogge, fino al fondo, per ritornare dall'altro lato dopo un rinvio su una puleggia di quattro metri di diametro. La trazione dei vagoncini è eseguita con funi comandate dalla teleferica esterna e l'agganciamento è ottenuto mediante forcella inglese applicata sui vagoncini stessi. Giunti all'esterno, i vagoncini vengono immessi sulla teleferica Liconi - Colonne - Cogne e scendono a Cogne. Alla stazione di scarico di Cogne il minerale è rovesciato in un silos di circa 1000 tonnellate situato in testa ai vari impianti a gradino della officina di separazione, dove il minerale subisce successivamente le varie operazioni di frantumazione, macinazione fine, classificazione e separazione magnetica.

Per assicurare il funzionamento della fucina e per ottenere la regolare discesa del minerale fra gli impianti di frantumazione e quelli susseguenti, è intercalato un silos di circa 4000 tonnellate che deve servire da volano in caso di arresto di una delle sezioni dell'officina che ne vengono a risultare. Del prodotto finito il ricco frantumato a dimensioni di ballast, dovrà venire condotto a mezzo di un nastro continuo d'acciaio su di una tramoggia posta in testa al piano inclinato a doppio binario di 250 metri di sviluppo, a va e vieni, con vagoncini a scaricamento automatico della portata utile di 15 tonnellate. Il minerale scaricato dalla tramoggia sul vagone scende per gravità a rovesciarsi su di una grande tramoggia di caricamento della capacità di circa 400 tonnellate dalla quale esso viene caricato sui vagoni della ferrovia a mezzo di otto bocche. Il minerale concentrato, ancora in sospensione nell'acqua, come viene dai separatori magnetici, scende a mezzo di una tubazione forzata fino ad una grande vasca situata ad un piano più in alto della ferrovia ed ivi decantato e caricato sul vagone. In seguito il trasporto viene eseguito da Cogne ad Eaux - Froides, (Galleria del Drinc) ivi rovesciato nei silos di scaricamento della teleferica e di qui spedito ad Aosta.

Nonosanti le complesse operazioni di trasporto ed i numerosi carichi e scarichi del minerale, va notato che dette manovre non sono onerose come a tutta prima si potrebbe pensare, poichè il minerale dalla miniera fino ad Aosta scende sempre per gravità senza intervento di altro mano d'opera che quella richiesta per il comando delle leve delle saracinesche, nelle bocche di carico e per lo sganciamento dei vagoncini a schiena d'asino.

Naturalmente ciò che ha costato sacrifici rilevanti, d'altra parte giustificati dalla necessità di ridurre al minimo possibile le spese di mano d'opera nelle varie manutenzioni di una quantità rilevantissima di materiale di valore molto limitato.

* * *

Troppo brevemente si è qui detto di queste antiche e gloriose miniere e concludendo si può ben dire: se fortemente operare e fortemente patire è Romano, diciamo pure a quegli oscuri Padri, i quali primi tenIarono le miniere d'Italia, che non solo per antica eredità ma per merito recente ancora, a noi spetta il loro piccone.

Luigi Usoni

Un saggio di liriche di Emilio Girardini

La maggiore e più importante rivista culturale del regno, la «Rivista d'Italia», che ha per consulente in materia poetica il grande scrittore e critico Alfredo Galletti, succeduto al Carducci ed al Pascoli nella cattedra in Bologna, pubblica, nell'ultimo fascicolo, un largo saggio di liriche, non ancora raccolte in volume, di Emilio Girardini, ormai collocatosi in posto eminente fra gli attuali poeti d'Italia.

Quale dovrà essere il prossimo volume di versi del Girardini si può argomentare da questo saggio bellissimo, originale, per i tocchi robusti e delicati ed i sensi filosofici che si insinuano senza impacciare lo slancio lirico e l'agilità dei trapassi.

Straordinaria davvero la graduale ascesa di questo poeta che, senza aver fatto le scuole, superando ostacoli d'ogni sorta e con la vista ora quasi inservibile, segue la sua indefettibile vocazione per la poesia.

Già nel suo primo volume di poesie, Ruri (Treves), si rivelava autore personalissimo, dando sensazioni fresche, ritratte immediatamente dalla natura, senz'ombra di imitazioni, ispirate al paesaggio da lui vissuto. In esse l'idillico si fonde con l'affettivo nel modo più fine e toccante.

Più tardi, nel secondo volume: «Liriche varie» (Baldini e C.) lo sfondo idillico resta compenetrato di un più largo senso di umanità. L'amore filiale sopratutto trova espressioni di una drammaticità non declamatoria ma sostanziale. La concezione del suo poemetto «La Vela di Ulisse» (Baldini e C.) del tutto nuova, reca dalla classicità greca, di cui il Girardini è profondo conoscitore, non la parte plastica, ma ciò che in essa vi è di più vitale facendo che la concezione stessa risponda ai moderni bisogni dello spirito umano.

Si potrebbero osservare che Emilio Girardini non imboccò con clamorose rivelazioni la via aperta alla fama universalmente accordatagli, ma raggiunse la sua meta con passo sicuro, da friulano autentico, senza strombazzature.

Il suo terzo volume di poesia «*Chordae Cordis*» (Treves) gli accaparrò la critica più imparziale e disinteressata, consolidando la sua fama di poeta. E' troppo presente agli studiosi e agli amatori della poesia la bella e forte impressione di questo libro, perchè si possa in queste brevi note parlarne adeguatamente.

Il Girardini, coi vari volumi di traduzioni, sopratutto quelle in versi dal greco e dall'inglese tenute in alta considerazione dalla critica, dimostra come sia padrone della nostra lingua e sappia rifondere in essa le ispirazioni più ardue e disparate dei sommi autori delle letterature antiche e moderne.

Ci auguriamo che dalla operosità della mente eletta del Girardini, come il nuovo saggio di liriche della «Rivista d'Italia» promette, possano ancora venire alle nostre lettere nuovi e segnalati contributi.

Riesumazioni politico letterarie

Il 16 del mese volgente compiva l'anno dacchè un lieto avvenimento famigliare era stato celebrato: le fauste nozze cav. dott. Mario Asquini - Elsa Mantovani. Fra gli amici invitati alla festa intima famigliare, c'era anche il prof. Bindo Chiurlo; ma una grave malattia gli ha impedito allora non soltanto d'intervenire allo sposalizio; ma di farsi in qualche modo presente agli sposi felici. La sua «visita augurale» non l'ha potuta fare che ora, nel compleanno dell'avventurata unione; e perchè ne resti ai coniugi ricordo «lascio tra le vostre mani (dice) un modesto opuscolo che penso tornarvi non sgradito, per il contenuto carissimo allo sposo, e quindi alla sposa».

Nell'opuscolo, molto elegantemente stampato (Stabilimento tipografico «Carnia»), sono contenute due poesie e un articolo, scritti dal prof. Chiurlo una ventina quasi d'anni fa, quand'era studente a Padova. «Vi ritroverete spero (così scrive nella lettera dedicatoria) la prova che anche la mia generazione ebbe presentimenti chiarissimi di una più virile concezione nazionale, la quale — superando un troppo rumoroso, gretto ed accademico irredentismo, comune a molti giovani d'allora — mirava alla «nazione - energia», umanamente intesa, nella quale lo spirito si affermasse sulla materia, e quella, non disconosciuta, ma sublimata, servisse di base e di mezzo allo sforzo energetico. Questo permise alla parte più eletta della mia generazione di presentarsi non rammollita nè sprovveduta di senso umano alle dure necessità della guerra, e di aver poi l'anima pronta per una rinascita dello spirito attivo sulla passività scettica, sul criticismo impotente, sul timore prudenziale davanti ogni sorta di responsabilità. «Con le nostre peccata e i nostri Santi!».

«Italia — XXIX giugno del MCMVI» è il titolo della prima poesia scritta in occasione della conversione della rendita — che parve al Chiurlo, ragazzo allora, «e pare ancora, prima un simbolo politico - sociale che un fatto economico: il «segnale» della nostra resurrezione nazionale, che non poteva basarsi se non su salde basi di benessere e di giustizia sociale: il momento dunque di far sentire a tutti la Patria come ideale concreto e come madre comune. La poesia è riprodotta da «La Patria del Friuli» del 4 agosto 1906.

La seconda è intitolata «Se Dio ti sia propizio, Italia» ed è riprodotta da un «Numero Unico» pubblicato dall'Associazione Trento-Trieste, Sezione di Udine, nel 6 dicembre 1906 — nei giorni dell'annessione all'Austria — con nostro danno e con le beffe della Bosnia Erzegovina (1918). Il breve, ma forte lavoro è una sferzata a sanguecontrogi'ignavi che di quell'avvenimento non vedevano i pericoli e le minaccie.

Il terzo lavoro è una critica a fondo del romanzo «Viva la vita!» di Matilde Serao, riesumata da «La Patria del Friuli» del 25 aprile 1909.

Queste tre riesumazioni, benchè quattro lustri sieno passati loro sopra, si leggono ancora con interessamento.

Cose aeronautiche

Il noto meccanico e costruttore aeronautico (dal 1910) sig. Alfredo Andervolti di Spilimbergo ci informa che da molto tempo ha costruito un apparato semplicissimo e da lui brevettato, il quale può essere applicato con pochissima spesa a comuni idrovolanti uniscafi permettendo tale dispositivo l'abbassamento delle ruote in caso d'atterraggio forzato o volontario. Detto dispositivo si può togliere ed applicare in pochi minuti.

L'inventore che è un indefesso studioso d'aeronautica, sta ora applicando codesto semplice e geniale congegno in una autoanfibio di sua costruzione e per suo uso personale, coll'intento di recarsi nel prossimo inverno verso il centro dell'Africa attraverso zone desertiche e fiumi dove a nessuna automobile sarà possibile accedere.

L'inventore che è sempre stato un accanito sostenitore degli aeropani monoplani (e che la forma dei velivoli deve in avvenire essere assolutamente tale), ha pure risolto un interessante problema per un monoplano da turismo il quale non dovrà assolutamente superare i venti cavalli di forza e potrà innalzarsi ad alte quote permettendo dei voli librati lunghissimi.

Le alte quote — egli dice — non si raggiungono con pesanti apparecchi nè tampoco con mastodontici biplani senza incorrere a probabili catastrofi.

Io, dice l'inventore, pur conoscendo calcoli trigonometrici non li adopero per costruire una macchina; lascio codesti calcoli a coloro che devono determinare spostamenti di astri, relative velocità angolari, o per determinare apparizioni di comete ecc. ecc.

Il dettame del buon senso rilevato dalle cose che madre natura ci offre sotto la schietta forma empirica vale assai meglio d'un calcolo, dove l'abbondanza di logaritmi fa sprofondare in complicazioni inutili, scostandosi dalla vera forma e dal buon senso pratico. L'inventore costruirà il piccolo monoplano nella sua minuscola officina, compreso il motore e l'elica, ma non aggiunge alcuna spiegazione alla sua specialità.

L'apparecchio potrà raggiungere grandi altezze ed eseguire manovre a volo librato come il famoso Condor degli altipiani del Tibet.

R.

LE TARGHE PER I RIMORCHI

L'Automobile Club ci comunica:

Si avvertono gli interessati che presso questa sede sono in distribuzione le targhe di Stato per rimorchi dal N. 1 al N. 10. Si prega di provvedere al sollecito ritiro.

— Si avvertono poi i soci dell'A. C. e gli utenti di automezzi tutti che hanno fatta la nuova immatricolazione della loro macchina presso questa Provincia di provvedere al cambio della targa entro tre giorni dall'assegnazione del nuovo numero.

— Col 1 ottobre entra in vigore il R. D. 13 aprile 1927 N. 314 che prescrive la illuminazione delle nuove targhe con un sistema speciale. Si prega quindi di mettersi in regola per evitare possibili contravvenzioni. Questa sede ha in distribuzione apparecchi regolamentari per conto dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Notizie dall' Italia e dall' Estero

Un lieto evento in casa di S. E. Mussolini

FORLÌ, 27. — Questa notte nella sua casa di campagna a Carpena, Donna Rachele Mussolini, assistita dal prof. Cesare Micheli, ha dato felicemente alla luce un bambino al quale verrà imposto il nome di Romano. La puerpera e il neonato godono ottima salute. Il battesimo avrà luogo domani nella chiesa di Carpena.

Ansiosa attesa

Dalla fine della decorsa settimana il Duce attendeva da Carpegna la chiamata preannunciatrice del lieto evento. Nella giornata di domenica egli si recò a palazzo Chigi e non mancò di mettersi in comunicazione telefonica con Carpegna, ricevendo l'assicurazione che il fausto avvenimento doveva considerarsi imminente. Sbrigate le più urgenti pratiche governative, l'on. Mussolini dava subito le disposizioni per preparare la partenza e questa si effettuava nella mattinata di ieri. Stamane appena giunta a Roma la notizia, sono partiti alla volta di Forlì il segretario particolare del Duce, comm. Chiavolini e il maestro Ridolfi.

Difficilmente si può descrivere con acconce parole la gioia del Duce per la lieta circostanza che lo rende padre per la quarta volta.

— Bisogna vedere il Duce — diceva nei giorni scorsi il segretario del partito on. Turati — quando parla dell'approssimarsi del fausto evento in seno alla sua famiglia, per avere una pallida idea della gioia che egli prova di sentirsi nuovamente padre. E' forse l'unico discorso che riesce per qualche istante a distrarlo dalle cure di Capo del Governo e di Capo del Partito.

— I suoi occhi — continuava l'on. Turati — fanno trasparire la sua intera gioia ed egli parla del nascituro come se questi si muovesse e fa gesse.

Il nome di Romano

L'imposizione del nome di Romano al neonato era stata già fissata da qualche mese dal Duce. I telegrammi inviati da ogni parte d'Italia a Carpegna non si contano. Tutti dal più alto gerarca al più modesto gregario hanno voluto far pervenire al Duce in questo giorno lietissimo al suo cuore di padre il saluto commosso e lo augurio migliore.

Si apprende che con gentile pensiero gli artigiani romani offriranno al Duce un'artistica culla recante come motivo ornamentale il Fascio Littorio e lo stemma di Roma.

L'adunanza del Direttorio nazionale del Partito che doveva aver luogo nel pomeriggio di domani sotto la presidenza del Capo del Governo, sarà rinviata di qualche giorno.

Tutti i giornali fanno seguire alla notizia dell'evento che ha allietato la casa dell'on. Mussolini, fervide parole di augurio.

Il telegramma di Roma

ROMA, 27. — S. E. il Governatore ha inviato a S. E. il Capo del Governo a nome della Città di Roma questo telegramma di felicitazioni.

"Roma partecipa con profonda gioia al fausto avvenimento che allieta la Casa di V. E. e innalza fervidissimi voti augurali per il neonato dal cui nome trae ogni migliore auspicio. Con alto ossequio. — Lodovico Spada Potenziani".

Viva gioia in tutta Italia

ROMA, 27. — La notizia della nascita di Romano Mussolini è stata accolta con viva gioia in tutta Italia. Autorità, personalità, fasci, sindacati hanno inviato al Duce fervidi telegrammi augurali. Anche da tutti i più piccoli centri sono stati spediti al Capo del Governo entusiastici telegrammi, di omaggio e di augurio.

A Genova, appena pervenuto l'annuncio del lieto evento, il podestà ha inviato a nome della cittadinanza il seguente telegramma:

«Dico a Vostra Eccellenza la esultanza di Genova per l'evento che allieta la vostra famiglia. Nel nome Romano è un nuovo auspicio per la grandezza della Patria».

A Milano la notizia è stata appresa con viva gioia nella redazione del «Popolo d'Italia», che ha inviato al Primo Ministro un vibrante telegramma. Il giornale pubblicherà le fotografie di tutti i componenti la famiglia di Mussolini e una nota nella quale è detto che il lieto evento sarà salutato con gioia da tutte le famiglie italiane e dai fascisti devoti al Duce.

Un altro attentato sventato in Francia

Numerosi anarchici arrestati

PARIGI, 27. — Il «Petit Parisien» ha da Lyone che ieri mattina sulla linea ferroviaria che da Lyone porta a Ile Barbe e precisamente a 500 metri da questa stazione è stato sventato un tentativo delittuoso. Infatti in seguito al rinvenimento di una corda tesa traverso i binari vennero scoperti 4 detonatori nascosti nella massicciata. Tre di essi non erano esplosi e al 4 era ancora attaccato un bastoncino di Keddite.

Gli ordigni erano stati collocati in una curva dei binari nel punto in cui costeggiano la Saone. Si ritiene che l'attentato sia stato preparato nella notte di sabato o di domenica. I detonatori erano avvolti in una copia dell'Action Francaise ma si ritiene che si tratti di un trucco e che gli autori dell'attentato siano anarchici.

I giornali hanno da Antibo che in seguito all'attentato commesso a Golfo Juran sono stati arrestati una ventina di anarchici tra cui numerosi italiani e spagnoli. Altri arresti sono imminenti.

Il Petit Parisien ha da Golfo Juran che gli anarchici stranieri tenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di essere espulsi hanno chiesto di essere inviati alla frontiera Belga. Il giornale aggiunge che è ormai certo che l'attentato è dovuto ad affigliati a partiti estremi in segno di protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti. Ne fanno fede numerosi documenti ed opuscoli rinvenuti nelle varie perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati.

Pene severissime contro due deputati comunisti francesi

per propaganda antimilitarista

PARIGI, 28. — *I deputati comunisti Zucluos e Marty detenuti nelle prigioni della Santè sono comparsi questo pomeriggio dinanzi alla dodicesima camera correzionale sotto l'accusa di istigazione di militari alla disobbedienza a scopo di propaganda anarchica. Dopo la requisitoria del procuratore della repubblica che ha chiesto al tribunale condanne severe, Zucluos per sei capi di accusa differenti è stato condannato a 6 volte 5 anni di prigione e 3000 franchi di ammenda, Marty per due capi di accusa differenti a 2 volte 5 anni di prigione e 8000 franchi di ammenda. Altri comunisti sono stati condannati in contumacia a pene diverse.*

La pazzia dilaga in Inghilterra

LONDRA, 27. — I casi di pazzia in Inghilterra sono in aumento impressionante quest'anno. Un bollettino del Ministero dell'Igiene rivela che dal principio dell'anno a questa parte si sono avuti 2743 nuovi casi.

In tutto sono registrati e in cura 136.626 casi di pazzia. Di questi il 43—9/10 per cento sono uomini e il 56—1/10 per cento donne.

Gli italiani all'estero

Giornata di commozione e di entusiasmo a Birmingham per la visita dell'ambasciatore

BIRMINGHAM, 27. — Oggi Birminghan ha vissuto una radiosa giornata italiana per la visita del R. Ambasciatore comm. Chiaromonte Bordonaro accompagnato dal console generale a Londra De Probizer e dal segretario dell'ambasciata. A ricevere il comm. Chiaromonte Bordonaro si trovavano alla stazione il Lord Mayor circondato dagli sceriffi, dall'agente consolare Borloletti e dalle principali notabilità della colonia italiana. All'uscita della stazione una grande folla ha accolto con vive acclamazioni il rappresentante dell'Italia il quale si è diretto al municipio. Quivi il comm. Chiaromonte Bordonaro era atteso dall'illustre cittadino di Birminghan on. Noville Chamberlain, ministro dell'igiene che ha rivolto un caloroso saluto al comm. Bordonaro. E' seguita una colazione in onore dell'ambasciatore italiano offerta da Lord Mayor. Alle frutta il Lord Mayor ha pronunciato un importante discorso nel quale ha ricordato la saldezza dei vincoli di amicizia anglo italiana che sono stati cementati dal sangue versato insieme per la difesa dei comuni ideali. L'ambasciatore ringraziando ha rilevato essere questa la sua prima visita ufficiale ad una città inglese dopo Londra. Accennando poi alla salda amicizia anglo - italiana il comm. Bordonaro ha soggiunto che essa sarà tanto più forte, sincera e feconda quanto più le condizioni vere dell'Italia di oggi saranno studiate e conosciute. L'Italia è giovane, potente, volonterosa, disciplinata, laboriosa e pacifica, questa è l'Italia, ha concluso tra i più vivi consensi l'oratore, che io rappresento. Dopo la colazione l'ambasciatore ha visitato il quartiere dove dimorano circa 600 famiglie italiane. Per l'occasione gli operai e gli impiegati italiani avevano sospeso il lavoro. Tutte le vie erano imbandierate e gli italiani portavano coccarde tricolori e fasci. Il passaggio dell'ambasciatore ha suscitato una dimostrazione imponentissima e un entusiasmo veramente eccezionale.

Le dimostrazioni si sono rinnovate ancora più intense dentro la Central Hall ove tutta la colonia si è riunita per rendere omaggio al comm. Bordonaro. Questi ha strappato lagrime di intensa commozione ai connazionali emigrati, facendo un vivo quadro dell'Italia di oggi rigenerata dal fascismo e confrontandola con l'Italia di ieri. Ha terminato inneggiando al Duce tra le più frenetiche acclamazioni. Quindi il comm. Bordonaro ha partecipato ad un the offerto in suo onore dalla «Anglo italian society» e dalla «British italian League».

I Legionari Americani acclamati a Roma

Festosissime accoglienze dei combattenti

ROMA, 27 — Stasera, in due treni provenienti da Pisa rispettivamente alle 22 e alle 22.15 sono giunti a Roma gli ex combattenti dell'«American legion». La stazione di Termini dove essi sono discesi, era stata riccamente decorata, così all'interno come all'esterno dell'ingresso principale di piante ornamentali, di drappi e di trofei di bandiere americane e italiane.

Mentre sulla piazza del '500 si veniva addensando una grande folla, sotto la tettoia si raccoglieva la massa dei combattenti, dei fascisti e delle rappresentanze di altre numerosissime associazioni patriottiche convenute a portare il loro saluto cordiale agli ospiti e ai camerati americani. Su due file, fra l'ingresso e la cancellata della stazione, si sono allineati con labari e bandiere le rappresentanze dell'associazione, della federazione provinciale e della sezione romana dei combattenti, del Nastro Azzurro, dei volontari di guerra, dei granatieri di Sardegna, del Fascio di Roma, di cui si notavano tutti i gruppi rionali. A ricevere inoltre i combattenti dell'«American Legion» si trovavano il prefetto comm. Garzaroli, una larga rappresentanza della segreteria dei fasci italiani all'estero con gagliardetto, il generale Bazan, il generale Tizzari per il comando del Corpo d'Armata, il generale medico Ripelli per la Marina, il vice governatore di Roma conte D'Ancora, il comm. Guglielmotti, segretario federale, consoli Luchini e Indrizzi per la legione ferroviaria, l'on. Russo per l'Ass. Nazionale Combattenti con il cav. Tonini, cav. Luirani e Del Vecchio in rappresentanza della Federazione Provinciale e della Sezione di Roma. Per l'Ambasciata americana erano presenti il consigliere signor Rollins e l'addetto militare Shipp, per il consolato generale il vice console Jones e Gowen.

All'arrivo dei treni era schierata sulla panchina una rappresentanza di combattenti con bandiera. Incontro agli ospiti appena scesi dal treno si sono recate le personalità e le autorità che erano ad attenderli. Accompagnavano i legionari la medaglia d'oro Amilcare Rossi e l'on. Sansanelli che hanno fatto il viaggio con loro da Genova. All'arrivo dei legionari la banda della R. Guardia di Finanza che prestava servizio d'onore, ha intonato l'inno americano, seguito dalla Marcia Reale, dall'Inno al Piave e da Giovinezza, mentre acclamazioni ed applausi entusiastici si levavano da ogni parte. Le autorità si sono trattenute qualche tempo a parlare affabilmente con i generali Howard Savage, Milton, Moreman, e altri ufficiali dell'American Legion. Nel tempo stesso i legionari incolonnati si avviavano verso l'esterno della stazione. Il loro passaggio è stato salutato da ovazioni imponentissime, da grida di eja, eja alalà, a cui gli americani rispondevano salutando romanamente e acclamando all'Italia. E' stato un momento di entusiasmo indescrivibile in cui combattenti italiani e americani hanno fraternizzato col più perfetto e cordiale spirito di cameratismo. Le dimostrazioni si sono rinnovate sulla piazza dei 500 da parte della folla ivi accalcata. I componenti la Legion sono quindi saliti su vari automobili che li hanno condotti negli alberghi loro assegnati come alloggio.

I combattenti americani ricevuti da S. M. il Re

I combattenti americani ieri alle 11, trovandosi a Pisa, ove furono oggetto di indimenticabili accoglienze, si sono recati a Palazzo Reale dove pochi minuti prima era giunto S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e dal conte Mattioli Pasqualini. S. M. ha ricevuto subito gli americani accompagnati dal commendatore nazionale Savage, e si è intrattenuto con loro in cordiale conversazione. Il Re ha parlato in inglese, e ciò ha attirato subito le simpatie di tutti gli americani e specialmente delle signore che applaudivano entusiasticamente. Ritiratosi S. M. il Re, gli americani sono passati nella sala del buffet dove è stato loro servito un rinfresco sontuoso.

Dopo un giro in automobile per la città i combattenti americani hanno partecipato a un pranzo offerto dal Municipio.

Un messaggio di Mussolini

L'on. Mussolini ha fatto pervenire il seguente messaggio scritto in inglese:

«Nell'inviare il mio benvenuto ai magnifici uomini della Legione americana, io saluto tutti i valorosi soldati che al di là dell'Oceano portarono la fiamma del loro giovanile vigore ai campi di battaglia d'Europa».

S. E. Mussolini per la morte di un suo vecchio professore

MILANO, 27. — Dopo aver insegnato per un cinquantennio si è spento all'età di 72 anni il prof. Carlo Giovanni Mor. In Romagna egli ebbe quale allievo Benito Mussolini e tra maestro e scolaro si stabilirono stretti affettuosi legami intellettuali. Il Capo del Governo, informato della scomparsa del vecchio docente, così telegrafava alla vedova:

«Morte mio vecchio caro non dimenticato professore addolorami vivamente. Voglia accogliere le mie sincere condoglianze».

Mezzo milione offerto dalle Casse di Risparmio ai danneggiati dei nubifragi

MILANO, 27. — Oggi la commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, riunitasi sotto la presidenza dell'on. De Capitani ha deliberato di erogare lire 500.000 a favore dei danneggiati per effetto dei recenti nubifragi che hanno funestato la Valtellina ed altre valli limitrofe.

I voti per la irrigazione

Un congresso nazionale a Bologna

BOLOGNA, 28. — Oggi nella sede della federazione provinciale fascista degli agricoltori di Bologna ha avuto luogo un convegno nazionale per lo studio dei problemi relativi alla irrigazione. Al convegno erano presenti numerosi agricoltori, tecnici e rappresentanti dei sindacati convenuti da ogni parte d'Italia. Tra le autorità si notavano il comm. Cacciari presidente della confederazione nazionale degli agricoltori, il comm. Fernaciari presidente della federazione provinciale Bolognese, gli on. Gai, Peglion, Calore, Rachelli e Casalecchio, il gr. uff. Sileno Fabbri presidente della federazione nazionale della irrigazione ed altri. Il comm. Fernaciari, dopo aver portato un cordiale caloroso saluto ai convenuti, spiega le ragioni che indussero le gerarchie federali, col consenso della confederazione nazionale fascista degli agricoltori a indire l'attuale convegno. Prende quindi la parola il comm. Cacciari il quale illustra la importanza del convegno agli effetti della economia della agricoltura. Sull'importantissimo argomento parlano numerosi oratori tra i quali il gr. uff. Sileno Fabbri, l'on. Gai, il conte Tournon, l'ing. Gravina, il dott. Ronchi, l'on. Casalecchio, l'on. Rachelli e l'ing. Gaudenzi. A conclusione del convegno è stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Sileno Fabbri e dall'on. Gai: *Il congresso auspica alla armonizzazione delle iniziative e delle opere tendenti allo sfruttamento delle acque a scopo agricolo e industriale in modo che i complessi problemi a esse attinenti siano studiati e risolti con criterio integrale e nel senso, laddove tecnicamente ed economicamente possibile, che l'impiego industriale sia rivolto ad alleviare il costo dell'acqua destinata alla irrigazione.*

Dopo le alluvioni nel Trentino

L'Isarco ha restituito finora otto vittime

BOLZANO, 28. — *Nella notata e nella mattinata l'Isarco ha restituito oltre tre vittime della sciagura di Fortezza, la figlia undicenne del casellante Tommasini e i ferrovieri Vandini. Sono stati così trovate otto salme. Mancano ancora i cadaveri delle altre otto vittime. Le salme ricuperate sono state deposte nella sala di aspetto della stazione di Bressanone che è stata trasformata in camera ardente. Stamane è giunto il Sottosegretario alle comunicazioni S. E. Martelli che, dopo aver visitato il luogo della sciagura e i lavori per il riattamento della linea, si è recato a rendere omaggio alle salme. Alle ore sedici un imponente corteo di autorità con a capo S. E. Martelli in rappresentanza del governo e di S. E. Ciano, funzionari impiegati, ferrovieri e una grande folla, ha accompagnato alla cattedrale di Bressanone le salme deposte su quattro carri coperti di numerose corone. Dopo che S. E. Martelli ebbe espresso con commosse parole il cordoglio del governo, le salme sono state accompagnate alla stazione donde sono state fatte proseguire per il luogo di residenza delle famiglie delle vittime.*

Levine atterra a Ravenna

Oggi sarà a Roma

RAVENNA, 28. — Nel pomeriggio ha atterrato felicemente al campo di aviazione di Spreta, l'aeroplano Miss Columbia recante a bordo Levine e il capitano Hinchcliffe. I due aviatori proseguiranno domani per Roma.

L'aviatore tedesco Koennecke costretto a fermarsi

per il cattivo funzionamento del motore

ANGORA, 28. — L'Agenzia di «Anatolia» informa che l'aviatore tedesco Koennecke non è partito domenica mattina a causa del cattivo funzionamento del motore. Per errore venne annunciata per sabato la partenza dell'aviatore il quale invece si trova tuttora ad Angora.

Una gita del co. Bethlen andata male!!..

BUDAPEST, 28. — L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica:

Mentre il conte Bethlen faceva una gita in campagna, l'automobile sfiorò un fanciullo che traversava, correndo la via. Il conte Bethlen ha fatto subito salire nell'automobile il ragazzo che aveva riportato leggere contusioni e lo ha trasportato all'ospedale più vicino. Sono assolutamente false le notizie secondo le quali la popolazione indignata per lo investimento avrebbe circondato la automobile percuotendo il ministro, il quale sarebbe stato salvato soltanto in seguito all'intervento della gendarmeria.

Sul reclutamento ed avanzamento degli Ufficiali

per conseguire la nomina a sottotenente di complemento

ROMA, 28. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 26 luglio 1927 n. 1743 che reca modificazioni alle leggi concernenti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e lo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Areonautica. Per conseguire la nomina a sottotenente di complemento è necessario soddisfare alle seguenti condizioni; 1. Essere cittadino italiano. I non regnicoli che avessero ottenuto la cittadinanza italiana debbono dimostrare di essere liberi da qualunque obbligo di servizio militare da adempiere nello stato da cui provengono; 2. di aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o. Però il limite superiore è portato a 40 anni per il conferimento della nomina predetta ai sotto ufficiali eccettuati i marescialli, dell'arma dei carabinieri reali per i quali tale limite è di 45 anni. Potranno tuttavia conseguire tale nomina i marescialli maggiori dell'arma stessa che abbiano superato quest'ultimo limite, ma non oltrepassato il 50.o anno di età, purchè ne abbiano fatto domanda all'atto del loro invio in congedo. Oltre a a quanto è stabilito dalle disposizioni vigenti per l'iscrizione di ufficio ed il trasferimento da altro ruolo in quello degli ufficiali di complemento, i sottotenenti di complemento possono essere tratti da una delle seguenti categorie. 1. Militari che abbiano compiuto con esito favorevole i corsi allievi ufficiali di complemento; 2. Militari in congedo illimitato provvisti di titoli di studio non inferiori a quelli per i quali vige l'obbligo della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento, che abbiano prestato servizio in reparti operanti o comandi mobilitati dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 o per qualsiasi periodo di tempo siansi arruolati volontari per la guerra, e superino apposito esperimento pratico da determinarsi dal ministero della guerra. Da tale esperimento potranno essere dispensati coloro che abbiano conseguita la idoneità a sergente, re alle accademie militari dopo il secondo

Terzo. Allievi che cessino di appartenere anno di corso purchè siano risultati idonei a gli esami delle materie regolamentari militari.

4. Licenziati dai collegi militari a tutto il 30 ottobre 1927 che al termine dei corsi abbiano conseguita l'idoneità a sergente, sia razione di idoneità al grado di sergente.

5. Sotto ufficiali congedati provvisti di titolo di studio non inferiore a quelli per i quali vige l'obbligo della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento, che sieno dichiarati meritevoli dalle competenti commissioni di avanzamento e superino gli esami finali stabiliti per i corsi suddetti. In mancanza del titolo di studio, il sottoufficiale dovrà sostenere, con successo, apposito esame di cultura generale secondo programmi da stabilirsi dal ministero della guerra.

6. Militari in congedo illimitato i quali abbiano conseguita l'idoneità a sergente, siano in possesso di titoli di studio non inferiori a quelli per i quali vige l'obbligo della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento e superino apposito esperimento pratico da determinarsi dal ministero della guerra. Da tale esperimento potranno esser dispensati coloro che abbiano superato gli esami finali stabiliti per i detti corsi.

7. Militari in congedo illimitato che sieno muniti di un titolo di studio superiore a quello richiesto per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento e sostengono con esito favorevole gli esami finali stabiliti per i corsi stessi.

I militari in congedo illimitato che chiedono la nomina a sottotenente di complemento nel corpo sanitario militare (ufficiali medici e chimici farmacisti) nel corpo veterinario debbono essere provvisti del prescritto titolo accademico, aver superato gli appositi esperimenti ed essere in possesso degli speciali requisiti che saranno determinati con decreto reale, su proposta del ministero della guerra. I sottotenenti di complemento nominati in base al presente decreto, eccettuati quelli provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento e quelli appartenenti all'arma dei RR. CC. debbono prestare un servizio di prima nomina della durata e nel tempo da stabilirsi dal ministero della guerra ma non inferiore, in ogni caso, ad un mese. E' data facoltà al ministero della guerra in deroga alle disposizioni del decreto legge 17 giugno 1926, n. 1144, di effettuare per gli anni scolastici 1927 e 1928 e 1928-29 una speciale ammissione straordinaria al 3.o anno di corso dell'accademia di artiglieria e genio tra i giovani che sieno in possesso del titolo di studio e degli altri requisiti indicati con disposizioni ministeriali. E' in facoltà del ministero della guerra di prendere in considerazione domande di riassunzione in servizio presso amministrazioni civili dello Stato degli ufficiali invalidi di guerra, presentate anche dopo il termine stabilito dall'art. 1, 1.o comma del R. D. L. 20 ottobre 1925 n. 1926 ma non oltre il 31-5-1926.

ULTIME DI PROVINCIA

PONTEBBA

La "Città di Udine", al nostro Teatro

Sabato e domenica prossima avremo qui al nostro Teatro, ospite gradita, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro.

Essa rappresenterà: nella serata di sabato «L'argento vivo» di Silvio Zambaldi, divertentissima commedia in tre atti; e nella serata di domenica «Tristi amori» capolavoro in tre atti di Giuseppe Giacosa.

La buona fama che gode la Compagnia e le due ultime produzioni, nuove per Pontebba, non potranno non richiamare l'attenzione e lo interessamento del nostro pubblico.

Impiccato ad un albero

Ieri è stato trovato impiccato ad un albero, nei pressi della frazione di Pietratagliata uno sconosciuto decentemente vestito, dall'apparente età di 30-35 anni.

Il suo corpo era in istato di avanzata putrefazione. Finora non si è giunti alla identificazione.

PORCIA

Nozze

Sabato 24 corr. realizzarono il loro sogno d'amore la gentile signorina Zanetti Amelia della vicina frazione di Rora, piccolo con il distinto avvocato Isaia Ziliotto di Montebelluna.

Furono testimoni per la sposa: il prof. Ignazio Andreetta e per lo sposo il sig. Roberto Rostolis entrambi di Montebelluna.

Alla novella coppia partita per il tradizionale viaggio di nozze giungano i nostri auguri.

BUIA

Un ferimento in rissa
Un arresto

Tale Luigi Comuzzo di Pietro di anni 22 abitante a Udine in via Ronchi 52, mentre trovavasi ieri nella osteria della signora Tosca Popolin aveva un diverbio con uno sconosciuto per motivi d'interesse.

Ad un certo momento il Comuzzo disse allo sconosciuto: «Sei un alcoolizzato». A questa battuta tale Luigi Poschiano di Luigi di anni 25, che si trovava seduto ad un tavolo vicino, aggiunse: «Siete tutti e due alcoolizzati». Da qui nacque un secondo diverbio che presto degenerò in rissa.

Il Comusso colpiva il malcapitato con pugni e calci, producendogli varie lesioni, dichiarate guaribili in una dozzina di giorni dal medico che lo visitò subito dopo.

Il Comuzzo è stato arrestato.

MANIAGO

Mortale infortunio sul lavoro

27. — Ieri tale Italico Roberto di anni 21, lavorava a disfare dei palchi innalzati per le manovre aeree, quando una trave gli piombò sul capo. L'infelice ebbe fracassato il cranio, e, trasportato d'urgenza all'Ospedale di Aviano, decedette durante il percorso.

MUZZAGNA DEL TURGNANA

Il terreno «Venchiarata» adibito a deposito legnami

Con recente decreto Prefettizio, il nostro Podestà fu autorizzato all'acquisto del terreno denominato «Venchiarata» della superficie complessiva di mq. 2500, verso corresponsione del prezzo di stima fissato in lire 2625.

Il suddetto terreno sarà adibito a deposito del legname che si ricava dallo sgarbo dei cigli stradali di proprietà comunale.

I CAMBI

VENEZIA, 28. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.85 — Londra 89.17.50 — New York 18.30 — Zurigo 353 25 — Belgio 2.55 (ducati).

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado). — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado)

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.50 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 20 settembre.

DOMENICO DEL BIANCO diretti. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine